

Gentili Antonio, «Rudy», da Antonio e Italiana Foschi; n. l'8/6/1923 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. Venne fucilato dai fascisti a S. Luca (Bologna) il 20/10/1944 con Girolamo Bergonzoni* e Mario Fabbri*. Riconosciuto partigiano dal 23/9/43 al 19/10/44.

Gentili Franco, da Luigi e Cesira Scandellari; n. il 22/4/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

Gentili Rienzi, da Pio e Rita Marcacci; n. l'11/12/1883 a Bologna. Verniciatore. Antifascista. Nel 1931 emigrò in Marocco per lavoro. Su segnalazione delle autorità consolari, perché svolgeva attività antifascista, all'inizio del 1933 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Il 15/5/33 fu arrestato a Savona, al momento dello sbarco, e trasferito a Bologna. Tornò in libertà il 14/6. L'1/4/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Gentili Vivaldo, da Fernando e Letizia Bonvicini; n. il 21/4/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di caporale dal 9/9/39 al 18/11/40. Nel 1942 fece parte del gruppo antifascista ricostituitosi all'interno della Azienda tranviaria che, collegatosi con l'organizzazione comunista cittadina, promosse un'intensa attività. Puntando su rivendicazioni economiche, il comitato riuscì a mobilitare una larga parte del personale contro la guerra e il fascismo. Nell'ottobre 1943 entrò nel CLN aziendale che svolse un'azione capillare anche nel settore della raccolta dei fondi necessari alla lotta di liberazione. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Gentili Walter, da Fernando e Letizia Bonvicini; n. il 5/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vetraio. Collaborò con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Gentilini Adelmo, da Luigi e Carolina Bertocchi; n. il 7/9/1923 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal dicembre 1942 all'8/9/43. Collaborò a Grizzana con la 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dal 9/1/45 alla Liberazione.

Gentilini Alfonso, «Vecio», da Giacomo e Assunta Galotti; n. il 13/6/1893 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Operaio. Militò nella brg Castrignano della div Modena e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'8/10/43 al 30/4/45.

Gentilini Antonio, da Giuseppe Alberto e Giuseppina Calzolari; n. il 13/6/1913 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lattoniere. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Dichiarato disperso dal 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

Gentilini Armando, da Domenico e Albina Cioni; n. il 22/5/1920 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/11/44.

Gentilini Attilio, da Luigi; n. il 13/5/1871 a Borgo Tossignano. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1894. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati, incluso in quello dei sovversivi e controllato sino all'8/4/1934, quando morì.[O]

Gentilini Augusto, da Davide e Chiara Visoni; n. il 23/7/1911 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Autista. Riconosciuto benemerito.

Gentilini Aurelio, da Pietro ed Emma Benini; n. il 2/4/1923 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/4/44 al 20/10/44.

Gentilini Enrico, da Gaetano e Annunziata Petronici; n. il 20/6/1899 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/4/44 al 23/12/44.

Gentilini Enzo, «Trieste», da Francesco e Chiara Oriani; n. il 5/11/1918 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 15/9/44.

Gentilini Francesco, da Angelo e Teresa Minoccheri; n. il 22/5/1911 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella sanità per sette anni. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Gentilini Francesco, da Giovanni e Iolanda Bazzaghi; n. l'8/5/1926 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 27/8/44 al 14/4/45.

Gentilini Francesco, «Paolo», da Ubaldo e Rosa Valli; n. l'11/5/1924 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Di famiglia antifascista, subito dopo l'8/9/43 aderì alla lotta di liberazione. Nel gennaio 1944 fece la prima esperienza sulla Faggiola con Giovanni Nardi*. Dal marzo 1944 militò nella 4^a brg Garibaldi poi 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nominato comandante di compagnia, partecipò all'occupazione di Marradi e Palazzuolo su Senio (FI) (giugno 1944). Il 7/7/44 con la sua compagnia prese parte all'azione contro un'autocolonna tedesca sulla strada Montanara nei pressi di Moraduccio (Castel del Rio) che fruttò un ingente bottino di armi. Il settimanale «La volontà partigiana» ne diede notizia l'11/7/44. L'11/8/44 partecipò alla battaglia di Capanna Marcone «controbattendo per due ore l'intensità dell'attacco tedesco». L'11/10/44 con la sua compagnia, appostata lungo la dorsale del Sintria, protesse la ritirata strategica della brg dopo la battaglia di S. Maria Purocielo (Brisighella - RA). Il 16/10/44 varcato il fronte, si unì al btg Libero per la difesa di Borgo Tossignano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 2/3/44 al 22/2/45. [AQ]

Gentilini Giacomo, «Meccanico», da Silvio e Virginia Pardi; n. il 2/9/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 20/12/44.

Gentilini Gildo, da Carlo e Cleonice Spisni; n. il 27/8/1893 a Bologna. Rappresentante di stoffe. Anarchico. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1912 a Parigi (Francia) perché amico dell'anarchico Armando Borghi. I controlli proseguirono anche dopo il 1920, quando si trasferì a Londra, e durarono sino al 1940.[O]

Gentilini Giulio, da Paolo e Teresa Tagliaferri; n. il 6/11/1880 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Analfabeta. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 al 14/10/44.

Gentilini Giuseppe, da Domenico e Teresa Righini; n. il 24/9/1902 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 29/1/44 al 16/12/44.

Gentilini Giuseppe, detto Gentilone, da Luigi e Paola Mazzetti; n. il 15/5/1889 a Gaggio Montano;

ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg GL Montagna. Catturato dai tedeschi il 2/10/1944, nei pressi di casa Menante sulla statale porrettana — tra Silla (Gaggio Montano) e Porretta Terme — venne fucilato per rappresaglia la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano) unitamente ad altre 16 persone. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 2/10/44. [O]

Gentilini Guido, da Pietro e Annunziata Piancastelli; n. il 23/4/1907 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio fornaciaio. L'8/12/29 fu arrestato in frazione Alemanni (Dozza), assieme ad Augusto Bonafè* e a Luigi Cassarini*, perché sorpresi a cantare l'inno L'internazionale. [CA]

Gentilini Innocenzo, da Pietro e Teresa Maccarelli; n. il 15/8/1906 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 7/9/44 al 14/4/45.

Gentilini Luciano, «Fulmine», da Antonio; n. il 6/4/1926 a Marradi (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 13/8/44.

Gentilini Luigi, da Ferruccio e Adele Gentilini; n. il 16/4/1926 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Bracciante. Rastrellato dai tedeschi il 2/8/44, fu trasferito a Bologna. L'1/10/1944, condotto a Castelluccio di Moscheta (Montese - MO) venne fucilato. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna dall'1/8/44 all'1/10/44. [AQ]

Gentilini Mario, da Gaspare e Fortunata Monti; n. il 26/1/1935 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Scolaro. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 al 15/4/45.

Gentilini Mario, da Pietro e Luigia Plazzi; n. l'1/8/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Rastrellato dai nazifascisti venne deportato a Dachau (Germania) dove morì il 18/3/1944. [AQ]

Gentilini Nello, da Enrico e Marianna Fabbri; n. il 9/4/1925 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 30/9/44.

Gentilini Orlando, da Armando e Manda Moretti; n. l'8/6/1922 a Castel d'Aiano; nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 14/1/44 al 5/3/45.

Gentilini Osvaldo, da Francesco e Chiara Oriani; n. l'8/10/1920 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/2/45.

Gentilini Oviglio, da Armando e Iolanda Moretti; n. il 26/11/1913 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadro. Militò nella brg Folloni della div Armando e operò stili Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 30/4/45.

Gentilini Pietro, da Enrico e Maria Giacomoni; n. il 13/12/1912 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Gentilini Primo, da Augusto e Stellina Mengoli; n. il 6/4/1927 a Imola. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 16/4/45.

Gentilini Remo, da Armando e Iolanda Morotti; n. il 17/4/1924 a Castel d'Aiano; ivi residente nel

1943. 4^a elementare. Mezzadro. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 14/1/44 alla Liberazione.

Gentilini Renato, «Zaifo», da Ferruccio e Luisa Vitali; n. il 23/4/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione.

Gentilini Renato, da Gaspare e Domenica Maroti; n. il 12/9/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Colono. Collaborò a Imola con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/10/44 al 14/4/45.

Gentilini Renzo, da Remolo e Maria Mazzoni; n. il 15/9/1925 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 all'1/11/44.

Gentilini Rino, «Pantelleria», da Marianna Gentilini; n. il 23/10/1923 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO) e sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/11/44.

Gentilini Romolo, da Massimiliano e Carolina Lorenzini; n. il 29/1/1893 a Granaglione; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Gentilini Sante, da Stella Gentilini; n. il 5/8/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 14/4/45.

Gentilini Sergio, da Domenico e Cordina Samori; n. il 3/5/1914 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 22/2/45.

Gentilini Sergio, da Filippo e Maria Falferi; n. il 7/3/1927 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Gentilini Silvio, da Augusto e Stellina Mengoli; n. il 4/11/1920 a Imola. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. 3^a elementare. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 14/9/43 all'11/5/45.

Gentilini Ubaldo, da Francesco e Antonia Cimbali; n. il 16/5/1894 a Imola. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Muratore. Entrato nel movimento resistenziale con il figlio Francesco* collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Fu una delle guide che accompagnò i gruppi dei giovani diretti alla Faggiola. Fu addetto anche al trasporto di armi, munizioni e viveri destinati alla brigata. [AQ]

Gentilini Ugo, da Carlo e Giulia Righini; n. il 17/8/1905 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Analfabeta. Vetturale. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 20/10/44.

Gentilomo Adele, n. il 9/5/1883 a Trieste. Nel 1943 temporaneamente domiciliata a Bologna. Membro della comunità israelitica triestina venne catturata a Bologna il 19/3/44 insieme con il marito Roberto Finzi* e con la figlia Clara*. Internata nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), venne deportata nel lager di Auschwitz (Polonia) dove morì.

Gentilucci Nazzareno, «Nerone», da Italiano e Maria Tacconi; n. il 2/3/1917 a Fabriano (AN). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nei carristi dal

10/3/38 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Comandante della squadra Temporale della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, diresse e guidò numerose azioni specie nel centro urbano di Bologna, tese soprattutto a colpire i maggiori responsabili della violenza fascista. Partecipò fra l'altro all'incursione partigiana alla Ducati di Bologna, occupata dai tedeschi; all'attacco contro la polveriera di villa Contri il 20/9/44; alle azioni contro la sede della Kommandantur tedesca di stanza all'Hotel Baglioni del 9/9/44 e del 18/10/44 conclusasi, quest'ultima, con la distruzione della parte centrale dell'edificio. Durante la battaglia di porta Lame, la squadra al suo comando condusse a termine numerose azioni diversive contro i posti di blocco tedeschi alle mura della città. Il 25/11/44, in pieno clima di repressione antipartigiana, un gruppo della squadra Temporale sostenne un combattimento in piazza de' Marchi contro i nazifascisti. Partecipò all'insurrezione del 21/4/45 occupando i comandi della polizia nel centro cittadino. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/2/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Patriota di sicura fede, tra i suscitatori e gli animatori del movimento di resistenza nella città di Bologna. Nel corso di numerosi colpi di mano e di importanti azioni di sabotaggio diede sicure prove di possedere eccezionali doti di decisione e di ardimento guadagnandosi larga riconoscenza fra i "Combattenti della libertà"». *Bologna, settembre 1943-aprile 1945*. Ha pubblicato: *"Tempesta" e "Terremoto" in azione*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.81-3. Testimonianza in RB5. [B]

Geraci Gaetano, da Giuseppe e Maria Isabella Velia; n. il 13/10/1912 a Castrofilippo (AG). Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Geraci Salvatore, da Vito; n. il 20/1/1922 a Vicari (RA). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Militò nella 9^a brg S. Justa. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Geranielli Primo, da Gaetano ed Elena Fabbri; n. il 27/2/1915 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Contadino. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/1/41 all'8/9/43. L'1/7/44 venne catturato dai partigiani della brg GL Montagna, mentre vestito da repubblicano ma disarmato, stava dirigendosi verso la propria abitazione percorrendo la strada dei boschi. Interrogato, affermò di essere stato costretto ad arruolarsi nella RSI. «Dopo un breve consiglio il capitano (Pietro Pandiani) aveva annunciato che il milite doveva essere fucilato ed aveva chiesto gli uomini per l'esecuzione. [...] Mentre lo sgomento di dover uccidere a freddo un paesano, che parlava il nostro stesso dialetto, non era ancora dissipato e gli animi erano scossi», arrivò l'ordine di trasferimento della brg. «A sollievo di tutti l'esecuzione del prigioniero venne sospesa né venne mai eseguita». Rimasto con la brg, «divenne uno dei più bravi, dei più pazienti, dei più infaticabili partigiani di quelli che non si tirarono mai indietro fino alla Liberazione» (F. Berti Arnoaldi Veli in RB3, p. 394). Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore nella brg GL Montagna dall'1/6/44 al 10/12/44. [AQ]

Gerbi Francesco, da Cesare e Lavinia Ferri Ventura; n. il 17/7/1900 a Castiglione dei Pepoli. Operaio. Iscritto al PCI. Emigrò in Francia per lavoro nel 1928 e nel 1930 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, perché accusato di svolgere attività politica antifascista. Nell'estate 1931 fu arrestato alla frontiera, al momento di rimpatriare. Il 26/10/31 venne diffidato e liberato. Il 30/9/43 - quando lavorava a Lucca - nella sua pratica fu annotato: «Nei suoi confronti viene esercitata opportuna vigilanza». [O]

Geremia Salvatore, da Sebastiano e Giuseppa Gentile; n. il 10/9/1910 a Floridia (SR). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Germandi Primo, «Barbiero», da Angelo e Palma Marcheselli; n. il 29/8/1906 a Monte S. Pietro;

ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 5/8 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/5/44 al 19/4/45.

Germani Nando, da Alberto e Clelia Cocchi; n. il 26/4/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Gervasi Primo, da Umberto e Virginia Dall'Olio; n. il 3/9/1914 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/9/43 alla Liberazione.

Gessi Margherita, «Ada», da Giovanni ed Enrica Forlivesi; n. il 5/4/1898 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 13/9/43 al 30/3/45.

Gessi Nives, da Antonio e Lucia Rubbi; n. il 23/12/1924 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Operaia. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Gessi Virginia, «Gina», da Giovanni ed Enrica Forlivesi; n. il 27/12/1894 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi con mansioni di staffetta. Riconosciuta partigiana dal 13/9/43 al 30/3/45.

Ghedini Adelmo, «William», da Luigi ed Ernesta Savini; n. il 3/11/1913 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bazzano. 4^a elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/6/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/9/44 alla Liberazione.

Ghedini Anselmo, da Ernesto e Adalgisa Cocchi; n. il 14/3/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Armando* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Ghedini Antonio, «Cesare», da Cleto e Letizia Tonelli; n. il 16/1/1917 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Rubiera (MO). Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Ghedini Antonio, da Ernesto e Luisa Migliori; n. il 2/4/1912 a Crespellano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Fu attivo nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Venne incarcerato a Bologna dal 2 al 12/10/44. Riconosciuto patriota dal 12/11/43 alla Liberazione.

Ghedini Araldo, «Cristiano», da Ettore e Adelaide Negrini; n. il 21/1/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal 2/11/44 alla Liberazione.

Ghedini Armando, da Enrico e Gemma Ciò; n. il 27/10/1912 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bazzane. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ghedini Armando, da Ernesto e Adalgisa Cocchi; n. il 13/7/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in aeronautica dal 9/3 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Catturato alle Roveri (Bologna), venne

fucilato a Bologna l'11/7/1944 per «renitenza alla leva». Notizia della sua fucilazione venne data da «il Resto del Carlino» il 16/7/44 in una nota dal titolo «Energica azione contro i terroristi. Altri nove fuorilegge fucilati per ordine del Comando germanico» (vedi Carlo Jussi). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 all'11/7/44. Il suo nome è stato dato a una rotonda stradale di Bologna. [AR]

Ghedini Bruno, da Achille e Maria Nanni; n. il 3/7/1905 a Parma. Nel 1943 temporaneamente residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Nel 1952 il tribunale di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta.

Ghedini Bruno, «Bill», da Alberto e Isolina Po'; n. il 17/3/1920 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Fontaniere. Prestò servizio militare in aeronautica dall'11/1/40 all'8/9/43. Militò nella brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna e operò nel modenese. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 30/4/45.

Ghedini Cesarino, «Sardo», da Ettore e Adelaide Negrini; n. il 26/7/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in cavalleria dal 15/3/40 al 9/9/43. Fu attivo a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/12/44 alla Liberazione.

Ghedini Cesare, da Giuseppe e Lucia Caprara; n. il 19/5/1893 a Bazzano. Licenza elementare. Operaio cordaio. Iscritto al PSI e poi al PCI. L'1/3/22 venne arrestato perché accusato di avere tentato di uccidere un fascista. Fu prosciolto in istruttoria, schedato e liberato. Il 29/4/27 venne arrestato e assegnato al confino per 2 anni per «attività comunista». Andò alle isole Lipari (ME), dove l'1/2/28 fu arrestato, con un'ottantina di antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista, propaganda sovversiva». Da quest'accusa venne prosciolto, come tutti gli altri confinati, il 18/6/28. L'1/5/29 fu liberato e classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 26/12/29 venne nuovamente arrestato, perché accusato di avere diffuso volantini antifascisti a Bazzano, e assegnato al confino per 5 anni per «riorganizzazione del movimento comunista in provincia di Bologna». Andò all'isola di Ponza (LT) e vi restò sino al 12/11/32, quando venne liberato a seguito della concessione dell'amnistia del decennale fascista. Tornò a Bazzano e fu fermato dal 22 al 26/10/35, in occasione della visita di una «Altissima Personalità» a Bologna. [O]

Ghedini Clara, da Mariano e Maria Bortolotti; n. l'11/5/1919 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Sarta. Fu attiva a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ghedini Edera, da Antonio e Caterina Rapparini; n. il 9/9/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò con il marito Elio Palmieri*. Fu arrestata dalle brigate nere insieme con la suocera Rosa Montanari*.

Ghedini Ernesto, da Cesare e Rita Bonini; n. l'8/12/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il figlio Armando* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ghedini Ernesto, da Francesco e Rosa Grassi; n. il 18/1/1874 a Bologna. Vigile del fuoco. Iscritto al PSI. Fu denunciato dalla polizia, ma non arrestato, per «correatà nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Fu prosciolto in istruttoria, il 15/11/21, per insufficienza di prove. [O]

Ghedini Ernesto, «Vecchio», da Leonardo e Filomena Gaietti; n. il 31/1/1882 a Crespellano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Ghedini Franco, da Roberto e Amedea Mistrone; n. l'11/1/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella brg ELLAS. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/10/44.

Ghedini Germano, «Notte», da Cesare e Iride Pedretti; n. il 24/9/1924 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio cordaio. Fu attivo a Bazzano nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/12/44 alla Liberazione.

Ghedini Gino, «Luigi», da Ugo e Augusta Balboni; n. il 2/11/1915 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/9/39 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Ghedini Gualtiero, da Cleto e Letizia Tonelli; n. il 24/2/1903 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Nel 1933 iniziò l'attività clandestina antifascista con la moglie Elena Accorsi*. La loro abitazione in via Fossolo a Bologna fu luogo di incontri politici e centro di diffusione di stampa clandestina. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Ghedini Luigi, da Ernesto e Adalgisa Cocchi; n. il 4/10/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Armando* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Ghedini Mario, da Alfredo e Maria Masotti; n. l'8/9/1923 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Ghedini Orlando, «Arrivederci», da Marino e Adolfa Marchi; n. il 12/3/1925 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. 1^a media inferiore. Tornitore. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ghedini Ottavio, «Destino», da Gaetano e Augusta Casini; n. il 21/9/1913 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Imbianchino. Fu attivo a Bazzano nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 4/1/45 alla Liberazione.

Ghedini Sergio, da Luigi ed Ernesta Savini; n. l'8/3/1921 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in Croazia nella guardia di finanza dal 10/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ghedini Spero, «Valdo», da Alberto e Genoveffa Saccenti; n. il 4/12/1911 a Bondeno (FE); ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Barbiere. Iscritto al PCI. Fu arrestato nel febbraio 1938 e condannato dal Tribunale speciale il 13/10/38 a 8 anni di reclusione per costituzione del PCI e propaganda. Liberato il 28/8/43 dal penitenziario di Civitavecchia (Roma), dopo sei anni di reclusione, tornò a Bondeno dove assunse la carica di responsabile del PCI. Il 13/11/43 sfuggì all'arresto dei carabinieri per l'ospitalità offertagli da una famiglia contadina. Fu segretario della federazione comunista di Rovigo fino al 31/1/44 quando concordò, con Onorato Malaguti*, il suo trasferimento nel bolognese. Nominato responsabile del PCI per la zona di Medicina e Molinella, nel giugno 1944 assunse la carica di responsabile provinciale. Due obiettivi pose al centro del suo lavoro politico: sollecitare la partecipazione dei contadini alla lotta armata contro i nazifascisti;

organizzare e potenziare le SAP per la difesa delle scorte dalle razzie tedesche. L'impegno di tutte le forze politiche antifasciste su problemi immediati rese possibile la formazione dei CLN comunali, dei Gruppi di difesa della donna. Nella primavera-estate 1944 durante le assemblee con mezzadri, coloni e braccianti affrontò il problema della riforma agraria. Nel giugno 1944 in concomitanza con lo sciopero delle mondine, per altro non condiviso da tutte le forze politiche, curò la pubblicazione di 3 numeri del periodico clandestino "La mondariso" con la collaborazione di Luciano Romagnoli*. Dal novembre 1944, lasciata la federazione bolognese del PCI, riassunse la direzione di quella ferrarese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 6/12/44. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: *Uno dei centomila*, Milano, La Pietra, 1983, pp.XVI+366. [AQ]

Ghedini Trento, da Medardo e Amedea Ariatti; n. il 16/8/1915 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Montatore meccanico. Prestò servizio militare in Croazia in artiglieria dal 1941 all'8/9/42. Fu attivo ad Anzola Emilia nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Gheduzzi Gianbattista, da Riccardo e Imelde Ross; n. l'1/1/1927 a Vignola (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Mario della div Modena. Riconosciuto patriota dal 15/1/45 al 30/4/45.

Gheduzzi Marta, da Alfonso ed Enrica Tugnoli; n. il 30/7/1920 a Baricella. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Ghelfi Armando, da Enea e Caterina Lodi; n. il 3/5/1899 a Crevalcore. 3^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1921 emigrò in Francia per lavoro. Nel 1941 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. La polizia aveva accertato che, durante la guerra civile spagnola, aveva promosso una sottoscrizione e iniziative varie a favore della Spagna repubblicana. [O]

Ghelfi Dianino, da Enrico e Sofia Gavazza; n. il 20/10/1916 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. Rimasto ferito nel bombardamento aereo del 12/10/44, venne ricoverato in ospedale dove morì il 13/10/1944 per collasso cardio circolatorio. Anche il fratello Giuseppe* morì nella stessa circostanza. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 13/10/44. [AQ]

Ghelfi Ezio, «Bologna», da Raffaele e Rosa Guidi; n. il 7/1/1924 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei granatieri dal 18/3 all'8/9/43. Militò nella brg Chiarlone della div Fumagalli e operò in Liguria. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ghelfi Gaetano, «Camicia rossa», da Enrico ed Emilia Zaniboni; n. il 21/9/1908 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Commerciante. Nel 1928 fu aggredito e bastonato dai fascisti. Arrestato nel 1929 venne condotto nella sede del fascio e picchiato. Sottoposto a reiterate minacce, espatriò in Francia dove svolse propaganda antifascista. Rientrato in Italia nel dicembre 1931 per prestare servizio militare, fu arrestato alla frontiera e incarcerato per 6 mesi a Torino. Consegnato alle autorità militari, venne condannato dal tribunale militare a 1 anno di carcere con la condizionale per renitenza alla leva e inviato alla compagnia di disciplina. Terminato il servizio militare, gli venne ritirato il passaporto. Dopo 15 giorni di carcere fu rilasciato con 5 anni di ammonizione. Successivamente subì arresti per misure di pubblica sicurezza. Il 18/11/43 venne nuovamente incarcerato a Bologna e rilasciato il 22/1/44. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 13/9/44. [M]

Ghelfi Giuseppe, da Enrico e Sofia Cavazza; n. il 2/1/1928 a S.Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Morì a Bologna il 12/10/1944 nel corso del bombardamento aereo insieme con il fratello Dianino*. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 12/10/44. [AQ]

Ghelfi Maria, da Annibale e Teresa Guerrini; n. il 2/6/1898 a Bologna; ivi residente nel 1943. Possidente. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cadotto di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la figlia Clara Berti*. [O]

Ghelfi Valter, da Francesco e Concetta Tacchini; n. il 18/6/1923 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 9/1 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull' Appennino tosco-emiliano. Partecipò alla battaglia di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) il 27-28/9/44. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 4/11/43 alla Liberazione. [A]

Ghelli Giovanni, da Francesco e Cecilia Magli; n. il 23/1/1878 a Molinella. Licenza elementare. Impiegato. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1919, quando era segretario della Lega muratori. Venne controllato sino al 22/3/30, quando fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Ghelli Luigi, da Artemisio e Desolina Parmeggiani; n. il 4/9/1915 a S.Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/3/38 all'1/2/40. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Ghelli Marino, «Tarzan», da Artemisio e Desolina Parmeggiani; n. il 15/3/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ghelli Mario, da Alfonso e Giuseppina Soldati; n. l'1/6/1909 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato alla Manifattura Tabacchi. Prestò servizio militare nella guardia di finanza dall'8/6/41 al 9/3/42. Fu attivo a Castenaso e a Loiano nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ghelli Odoardo, da Giuseppe e Rita Torchi; n. il 14/6/1865 a Budrio. Calzolaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894 e controllato sino al 13/5/1929 quando morì. [O]

Ghelli Otello, «Imbianchino», da Alfonso e Giuseppina Soldati; n. il 12/7/1912 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Imbianchino. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1942 al 1943. Dopo l'8/9/43 avvicinò i militari sbandati e recuperò armi e munizioni nella zona compresa tra porta S. Stefano (Bologna) e Livergnano (Pianoro). In seguito militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi, operando a Savignano (Grizzana) a Monghidoro e a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 al 22/2/45. [A]

Ghelli Romeo, «Sebastiano», da Novello e Augusta Romagnoli; n. il 22/8/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Gherardi Adriano, da Evaristo e Maria Rimondi; n. il 24/8/1925 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Cadde il 4/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 4/8/44.

Gherardi Alberto, da Riccardo e Pia Chelli; n. l'1/10/1907 a Lizzano in Belvedere. Decoratore. Anarchico. Nel 1922 emigrò in Francia con il padre*. Nel 1936, su segnalazione della polizia

francese, fu incluso nell'elenco dei sovversivi e sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 18/9/40. [O]

Gherardi Alfiero, da Ernesto e Maria Malservisi; n. il 21/6/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Gherardi Alfio, da Pietro e Marina Tinarelli; n. il 2/8/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Mezzadro. Riconosciuto benemerito.

Gherardi Alfredo, da Enrico e Maria Bottazzi; n. il 25/7/1902 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Boinvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Gherardi Angelo, detto Tasso, da Giuseppe ed Elisa Biscogni; n. il 18/7/1900 a Vergato. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 17/5/21 a Vergato fu fatta esplodere una bomba davanti all'abitazione del segretario del fascio locale. Si ebbero solo danni alle cose. Nei giorni seguenti fu arrestato con una ventina di militanti dei partiti di sinistra, tra i quali il fratello Mario*. Essendo stato proscioltto in istruttoria, fu scarcerato il 20/12/21, unitamente agli altri arrestati. Emigrato in Francia nel 1924, rientrò nel 1929. Il 21/3/41 venne radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Gherardi Angelo, da Vincenzo e Luigia Minelli; n. il 13/9/1886 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti a S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla moglie Assunta Venturi*, ai figli Clelia*, Mario* e Vincenzo* e ai nipoti Giovanni* e Giuseppina Ceri* figli di Cesarina. [O]

Gherardi Anna, da Ernesto e Ines Barbieri; n. il 10/5/1942 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti a Cerpiano (Monzuno) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*. Lo zio Attilio Barbieri* cadde nella Resistenza.

Gherardi Antonino, detto Bruno, «Negus», da Fidemio e Rosa Bernardi; n. il 28/2/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Coltivatore diretto. Militò nella brg Folloni della div. Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 18/11/44.

Gherardi Antonio, da Nicola e Amedea Guerra; n. il 7/3/1904 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel ravennate nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/9/43 al 14/4/45.

Gherardi Argia, da Luigi e Maria Negri; n. il 13/11/1883 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre*.

Gherardi Armando, da Aristide e Geldiffa Guglielmi; n. il 26/5/1917 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Rodi (Grecia) nei carristi dal 24/5/38 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi in Grecia nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 all'8/5/45.

Gherardi Armando, da Battista e Maria Bosoli; n. il 28/4/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Gorizia in cavalleria dal 15/10/42 all'8/9/43. Fu attivo a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 10/10/43 al 14/4/45.

Gherardi Armando, da Pietro ed Emilia Rossi; n. il 23/2/1886 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio di filanda. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti a Pioppe di Salvare (Grizzana) l'1/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano.

Gherardi Armando, da Primo; n. il 16/12/1928 a Frignano (CE). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/4/45.

Gherardi Attilio, da Giacomo e Pasqua Gherardi; n. il 24/12/1875 a Lizzano in Belvedere. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu iscritto nell'elenco dei sovversivi nel 1911 e controllato sino al 5/2/35, quando fu radiato.[O]

Gherardi Augusto, «Nerio», da Luigi e Pasqua Rubbi; n. il 29/1/1916 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Gherardi Carlo, da Angelo e Cornelia Vacchi; n. il 28/9/1912 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Medico condotto. Prestò servizio militare in fanteria dall'11/2/42 all'8/9/43 con il grado di sottotenente medico. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/7/44 al 17/4/45.

Gherardi Carlo, «Mosca», da Celestino e Renata Zanasi; n. il 5/1/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 9/4/44 alla Liberazione.

Gherardi Carolina, da Giovanni e Filomena Marabini; n. il 2/7/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Collaborò nell'imolese con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 7/9/44 al 2/1/45.

Gherardi Celso, da Antonio e Adelaide Masetti; n. il 12/7/1904 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Gherardi Clelia, da Angelo e Assunta Venturi; n. il 21/9/1919 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uccisa dai nazifascisti a S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Mario* e Vincenzo*, ai figli Giovanni* e Giuseppina Ceri* e alla suocera Ada Vetri*. Riconosciuta partigiana dal 18/11/43 al 29/9/44. [O]

Gherardi Elio, da Carlo e Rita Palmieri; n. il 3/10/1898 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Maresciallo dei carabinieri. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Gherardi Emilio, «Piccolo», da Augusto e Ida Rossi; n. il 6/6/1926 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 4/11/44.

Gherardi Enrica, da Angelo e Assunta Venturi; n. il 22/10/1914 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), con il marito Primo Vannini*, i figli Dino* e Lodovico*, il padre*, la madre* e i fratelli Clelio*, Mario* e Vincenzo*, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Gherardi Ernesto, da Angelo e Assunta Venturi; n. il 22/2/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Nell'eccidio di Marzabotto perse il padre*, la madre*, la moglie Ines Barbieri*, la figlia Anna*, i fratelli Clelia*, Mario* e Vincenzo* e i nipoti Giovanni* e Giuseppina Ceri*. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Gherardi Evandro, «Farfallin», da Giuseppe ed Elsa Farcinelli; n. il 7/3/1922 a Porretta Terme.

Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 21/11/44.

Gherardi Ezio, da Alfredo ed Ester Cocchi; n. il 18/7/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bovaro. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Catturato dai militi della GNR, venne presumibilmente fucilato l'8/1/1945 in una strada presso Molinella. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 all'8/1/45. [AQ]

Gherardi Fortunato, da Luigi e Maria Calamosca; n. il 10/11/1891 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 al 14/4/45.

Gherardi Francesco, «Nini», da Giovanni e Celestina Pieracci; n. il 24/4/1909 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

Gherardi Gabriele, da Francesco e Norina Arcangeli; n. il 30/12/1921 a Migliarino (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

Gherardi Gaetano, da Augusto e Augusta Saguatti; n. il 24/10/1919 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/3/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/4/44 alla Liberazione.

Gherardi Gherardo, da Ettore e Dorotea Paolini; n. il 28/9/1923 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Rappresentante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 alla Liberazione.

Gherardi Gianfranco, «Valanga», da Maria Rosa Gherardi; n. il 2/4/1926 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Gherardi Giorgio, da Mario e Giuseppina Landini; n. il 9/5/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Prestò servizio militare in artiglieria dal 13/1/41 all'8/9/43. Fu attivo a Imola nel btg Città della brg SAP Imola. Fu incarcerato a Imola dal 26/11 all'1/12/44. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 al 14/4/45.

Gherardi Giovanni, da Nicola e Amedea Guerra; n. il 18/8/1902 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bovaro. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 3/12/43 al 14/4/45.

Gherardi Giuliano, da Roberto e Vittoria Guadagnini; n. il 16/7/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Cogne. Collaborò a Imola con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Il padre Roberto* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito dal 7/3/44 al 14/4/45.

Gherardi Giuseppe, da Filippo e Maria Bernardi; n. il 24/7/1885 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Medico condotto. Fu attivo a Lizzano in Belvedere nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gherardi Giuseppe, «Pippo», da Luigi e Maria Dalpozzo; n. il 21/9/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Fu responsabile della diffusione della stampa clandestina. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 21/7/44 alla Liberazione.

Gherardi Gualtiero, da Fortunato Augusto e Marisa Bianchini; n. il 26/5/1890 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1923 fu licenziato dalle FS, ma non si sa se con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Fu controllato sino al 5/10/33, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Gherardi Lea, da Giovanni e Filomena Marabini; n. il 30/3/1932 a Imola; ivi residente nel 1943. Scolara. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 7/4/44 al 14/4/45.

Gherardi Liliana, da Mario e Giuseppina Landini; n. il 5/7/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 15/9/44 al 14/4/45.

Gherardi Lino, da Nicola e Amedea Guerra; n. il 19/5/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 13/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 18/5/44 al 14/4/45.

Gherardi Loredana, da Cristina Gherardi; n. il 21/1/1934 a Imola; ivi residente nel 1943. Scolara. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 16/7/44 al 14/4/45.

Gherardi Luciano, da Attilio e Maria Galletti; n. il 27/8/1924 a Castelfranco Emilia (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 20/8 all'8/9/43. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Gherardi Luigi, da Giuseppe ed Elisabetta Venturi; n. il 2/11/1859 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Invalido. Venne ucciso dai nazifascisti in località la Quercia il 30/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Gherardi Luigi, da Nicola e Amedea Guerra; n. il 4/5/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia e in Francia dal 15/2/39 al 3/3/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Gherardi Maria, da Battista e Caterina Basoli; n. il 18/12/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Inserviente. Fu attiva nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/11/44 al 14/4/45.

Gherardi Mario, da Angelo e Assunta Venturi; n. il 24/4/1913 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzumo. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti a S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Clelia* e Vincenzo* e ai nipoti Giovanni* e Giuseppina Ceri*. Riconosciuto partigiano. [O]

Gherardi Mario, da Giuseppe ed Enrica Biscogni; n. il 5/7/1892 a Vergato. Operaio. Il 17/5/21 a Vergato una bomba esplose davanti all'abitazione del segretario del fascio locale. Si ebbero solo danni alle cose. Nei giorni seguenti fu arrestato con una ventina di militanti dei partiti di sinistra, tra i quali il fratello Angelo*. Essendo stato proscioltto in istruttoria, fu scarcerato il 20/12/21, unitamente agli altri arrestati. [O]

Gherardi Mario, da Ettore; n. il 2/11/1924 a Vergato; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò in una brg Matteotti della div Modena. Riconosciuto partigiano.

Gherardi Nedelia, da Mario e Giuseppina Landini; n. il 14/10/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta

patriota dall'1/9/44 al 20/11/44.

Gherardi Novella, da Pompeo e Imelde Masetti; n. il 29/3/1908 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Operaia. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. La sua casa alle Tombe (Anzola Emilia) fu base partigiana. Riconosciuta benemerita dal 5/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Gherardi Ornella, da Giovanni e Filomena Marabini; n. l'8/4/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Gherardi Peppino, da Pietro e Antonia Sant' Andrea; n. il 24/11/1902 a Dozza; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Morì a Toscanella (Dozza) per ferite riportate nel corso di un bombardamento il 15/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

Gherardi Raffaele, da Giulio e Amelia Cinti; n. l'8/7/1925 ad Argelato. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 14/7/44 alla Liberazione.

Gherardi Renzo, «Svelto», da Umberto ed Elisa Pancaldi; n. il 3/8/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 12^a brg Garibaldi della div Ricci e operò in provincia di Parma. Venne internato a Hala (Germania) dal 28/9/44 al 26/7/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Gherardi Riccardo, da Giuseppe e Giuseppina Benfenati; n. il 3/4/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/3/39 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Morì a Imola il 3/12/1944 per avvelenamento da gas. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 al 3/12/44.

Gherardi Riccardo, detto Piccò, da Pasquale e Carolina Petroni; n. il 29/8/1877 a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PSI dal 1906. Fu uno dei pionieri del movimento socialista nell'alta valle del Reno e fondò la sezione del PSI di Lizzano in Belvedere. Fu attivista sindacale, oltre che dirigente di partito. Venne schedato nel 1919 quando era segretario della CdL di Porretta Terme. Nel 1920, quando il PSI conquistò il comune, fu eletto sindaco. Grazie alla sua attività, l'amministrazione iniziò grandi lavori pubblici, quali la strada per Poggiofiorato (Lizzano in Belvedere), canali e gallerie per l'utilizzazione delle acque. Favorì la lavorazione e il commercio del legname e delle pietre, uniche risorse del comune. Fu tra i fondatori di alcune cooperative. Il 18/5/22 fu costretto dai fascisti — il 7/5/21, mentre si trovava a Bologna era stato bastonato — a dare le dimissioni assieme all'intera amministrazione e nello stesso anno emigrò in Francia con la famiglia per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, a Nancy, dove lavorò come minatore. Svolsse intensa attività politica e sindacale tra gli emigrati e gli antifascisti, per cui subì alcuni licenziamenti. Si sottrasse all'espulsione dalla Francia, fuggendo in varie regioni, sempre inseguito dai mandati di cattura. Fu sottoposto a controlli delle autorità consolari, l'ultimo dei quali nel 1942. Rentrò in Italia dopo la Liberazione. [O]

Gherardi Rina, da Antonio ed Elide Marabini; n. l'1/11/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a Conselice (RA). Riconosciuta partigiana dal 15/9/43 al 15/4/45

Gherardi Roberto, da Andrea e Orsola Cheli; n. il 25/12/1877 a Lizzano in Belvedere. 3^a elementare. Sarto. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1919. Nel 1924 emigrò in Francia, sempre controllato dalle autorità consolari, e rientrò nel 1938. In Italia ripresero i controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Gherardi Roberto, (alias Peri Giovanni), «Vecchio, Colonnello», da Luigi e Maria Calamosa; n. il 4/12/1899 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Calzolaio. Membro del PCI dal 1921, partecipò attivamente alla lotta antifascista. Arrestato nel settembre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu rinvio al Tribunale speciale. La sentenza istruttoria investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinvio al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Il 23/7/27 fu condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione. Liberato alla fine del 1929 riprese la sua attività politica e si sottrasse a un nuovo mandato di cattura espatriando. Dalla Francia fu inviato nell'URSS per frequentare un corso politico. Qui fu raggiunto dalla moglie, Vittoria Guadagnini*, anch'essa attiva antifascista. Entrò in Spagna proveniente dall'URSS, nel maggio 1937, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne al gruppo artiglieria internazionale con il grado di tenente : ebbe anche funzioni di interprete presso il comando. Nello stesso anno fu schedato e nei suoi confronti emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Fu internato nei campi di concentramento di Saint-Cyprien, di Gurs e di Vernet-d'Ariège. Nei campi ebbe funzioni di dirigente del partito comunista e di istruttore di corsi di storia politica. Tradotto in Italia il 31/1/42 venne condannato a 4 anni di confino e relegato nell'isola di Ventotene (LT). Liberato nell'agosto 1943, fu arrestato il 16/12/43 a seguito dell'esplosione di due bombe sul davanzale delle finestre della caserma Della Volpe sede della GNR e trattenuto in carcere per alcuni giorni. Nuovamente incarcerato l' 11/1/44 perché in possesso di documento di identità non vistato secondo le disposizioni emanate dal commissariato di PS, fu rilasciato dopo alcuni giorni. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di vice commissario politico, conosciuto con lo pseudonimo di «Colonnello». Cadde in combattimento a Purocielo (Brisighella - RA) l'11/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 all'11/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Organizzatore intelligente e capace del movimento partigiano nonché valoroso combattente, disimpegnava i compiti affidatigli con grande coscienza e piena responsabilità, dimostrando profondo spirito di amor di Patria e di dedizione al dovere. Nel corso dell'ultimo combattimento della sua formazione, mentre si batteva da prode con pochi uomini in accanito combattimento contro forze preponderanti nemiche, colpito in fronte, cadeva eroicamente per la causa della libertà». *Purocielo (Emilia Romagna), 11 ottobre 1944.* [AR]

Gherardi Secondo, da Giuseppe e Giuseppina Benfenati. n. l'11/6/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Fu attivo nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 10/4/44 al 15/4/45.

Gherardi Sergio, da Giovanni e Filomena Marabini; n. il 7/7/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/5/44 al 14/4/45.

Gherardi Sergio, «Cucco» da Giuseppe ed Elena Biagi; n. il 7/3/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 18/11/44.

Gherardi Teresa, n. il 29/4/1905 a Imola. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinvio al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Gherardi Tina; n. nel 1914. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Gherardi Vincenzo, da Angelo e Assunta Venturi; n. il 9/7/1926 a Marzabotto; ivi residente nel

1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti a S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Clelia* e Mario* e ai nipoti Giovanni* e Giuseppina Ceri*. [O]

Gherardi Viviano, da Alfredo ed Ester Cocchi; n. il 20/2/1928 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Ezio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota.

Gherardi Walther, «Police», da Adolfo e Fernanda Sisti; n. il 27/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lucidatore. Militò nel btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 alla Liberazione.

Gherardini Bruno, da Alfredo e Corinna Faziani; n. il 2/10/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Spazzino. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/2/45.

Gherardini Giorgio, da Virgilio e Angiolina Iaconetti; n. l'1/10/1920 a Pistoia. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Gherardini Oddo, «Nino», da Raffaele e Annunziata Mainardi; n. il 29/7/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cameriere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Gardeletta (Marzabotto) e a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Gherardini Vincenzina, da Alfredo e Corinna Faziani; n. l'11/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Ghermandi Aristide, «Amedeo», da Maria Ghermandi; n. l'1/12/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Bibliotecario della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in aeronautica dal 3/11/33 al 23/12/35. Aderente al PdA più per «ribellione morale» contro il fascismo che «per visione politica ben precisa», nella primavera 1943 entrò nel movimento clandestino tramite l'amico Gino Onofri* nella cui abitazione si riunivano azionisti e repubblicani. Dopo il 25/7/43, incaricato da Onofri, si occupò della raccolta di armi che nascose nei locali della biblioteca. Militò nella 5^a brg denominata, dal luglio 1944, 8^a brg Masia GL. Da Massenzio Masia* ebbe l'incarico di falsificare tessere annonarie, e documenti che assolse insieme con Oscar Zanichelli*. Custodì anche l'archivio del partito. Nel giugno 1944 mise a disposizione il solaio della biblioteca della facoltà per l'installazione di una radio trasmittente della 5^a Armata americana collegata con il comando di Bari che funzionò fino all'agosto 1944. Il 28/11/44, arrestato dall'UPI e condotto nella sede della facoltà d'ingegneria, fu interrogato da Serrantini. Consegnato poi all'ufficio politico della questura, rimase a disposizione del capitano Gold delle SS. Trasferito nella caserma di via S. Chiara, venne rilasciato il 12/1/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ]

Ghermandi Armando, «Toro», da Daniele e Venusta Morisi; n. il 13/2/1924 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 18/5 all'8/9/43. Fece parte dei primi gruppi di resistenti della zona di Castel Maggiore. Operò nella zona di Buonconvento (Sala Bolognese). Militò poi nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/4/44 al 22/2/45. [A]

Ghermandi Cesare, da Riccardo ed Enrica Marcheselli; n. il 27/12/1924 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio fino all'8/9/43.

Militò nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 al 22/2/45.

Ghermandi Egle, «Bionda, Maria», da Giovanni e Adele Rizzoli; n. il 24/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Dalla famiglia ricevette un'educazione antifascista. Il padre sindacalista morì durante la 1^a guerra mondiale; la madre* fornaciaia, militante socialista, «non si piegò mai al fascismo»; lo zio materno Alfredo Rizzoli* socialista morì nel 1922 per le percosse dei fascisti. La stessa zona della Beverara (Bologna) dove abitò, teatro di rappresaglie degli squadristi, rafforzò il suo antifascismo. Convinta che bisognasse opporsi e contrastare la violenza squadrista, giovanissima entrò nella militanza attiva. Sposatasi con Dino Sasdelli*, nel 1929 fu addetta alla distribuzione anche a livello regionale de "l'Unità", stampata clandestinamente nella sua abitazione. Ospitò inoltre Claudio Melloni* e Memmo Gottardi* ricercati dall'OVRA. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò alla Beverara (Bologna). Divenne punto di riferimento per tutti coloro che desiderarono contribuire alla lotta di liberazione. Coinvolse cittadini di diversa estrazione socioculturale come Prospero Corneti*. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Ghermandi Guido Mario, «Boris», da Alfonso e Raffaella Neri; n. il 22/6/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare negli autieri fino al 10/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di vice commissario politico di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/7/44 alla Liberazione.

Ghermandi Norma, da Giovanni e Adele Rizzoli; n. il 19/5/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia alla Manifattura tabacchi. La sua formazione politica fu frutto dell'educazione familiare. Le annotazioni sugli scioperi operai lasciate dal padre sindacalista, morto nel corso della 1^a guerra mondiale, furono le sue prime letture politiche. La madre* operaia fornaciaia e militante socialista, avversò la dittatura; lo zio materno Alfredo Rizzoli* socialista, nel 1922 fu fra le prime vittime della violenza squadrista. Iniziò la sua attività politica collaborando alle attività del Soccorso rosso. Nel 1934, assunta come operaia alla Manifattura tabacchi, costituì la prima cellula femminile comunista all'interno della azienda collegata al Soccorso rosso. Nella primavera 1944, a Castenaso, dove era stato provvisoriamente trasferito un reparto della Manifattura tabacchi, venne a contatto con i partigiani operanti nella zona. Rientrata a Bologna nell'autunno 1944, intensificò la sua attività politica all'interno dell'azienda, nonostante la stretta sorveglianza dei tedeschi e delle brigate nere. Insieme con altre compagne costituì il CLN e il Gruppo di difesa della donna intestato a Irma Bandiera. Partecipò allo sciopero del sale del 3/3/45. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 18/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ]

Ghermandi Oredano, «Magren», da Amedeo e Maria Cassai; n. il 4/2/1926 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Operaio saldatore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ghermandi Pio, da Smeraldo e Flora Cremonini; n. l'11/10/1911 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Commesso. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45.

Ghermandi Renato, da Alfredo e Maria Olimpia Ventura; n. il 2/3/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Fornaio fattorino. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Morì durante il bombardamento aereo del 26/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 26/8/44.

Ghermandi Tommaso, da Mauro e Liberata Gamberini; n. il 7/3/1903 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Molinella. Analfabeta. Colono. Fu attivo nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Ghetti Alberto, da Cesare e Augusta Pizzoli; n. il 12/8/1920 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ghetti Augusto, da Pasquale e Desolina Ligustri; n. il 22/11/1914 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/2/44 al 14/4/45.

Ghetti Renato, da Deonio e Maria Sasdelli; n. il 12/10/1912 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. La notte del 9/9/1944 i militi della GNR lo prelevarono dalla sua abitazione per rappresaglia a seguito dell'attacco partigiano contro alcuni tedeschi avvenuto la sera dello stesso giorno a Sesto Imolese (Imola). Con Lino Balbi* e Dino Gamberini* fu condotto sulla riva destra del Santerno in un pioppeto. Gli venne intimato di rivelare i nomi dei compagni partigiani, ma non avendo fornito alcuna informazione, dopo essere stato deriso perché claudicante, venne fucilato. Della sua morte diede notizia un volantino del CLN affisso la notte del 13/9/44. Riconosciuto partigiano nel btg Pianura della brg SAP Imola. [AQ]

Ghiacci Vittorio, n. il 14/3/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a Vergato. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di capo squadra. Fu dichiarato disperso dopo il combattimento avvenuto a Porretta Terme il 3/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 3/1/45.

Ghibellini Remo, «Simone» da Augusto e Maria Ronghi; n. l'1/1/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 alla Liberazione.

Ghiddi Aristide, da Emilio e Iolanda Ruggeri; n. il 9/11/1925 a Serramazzoni (MO). Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. A seguito dell'uccisione della cognata del reggente del fascio di Camugnano, avvenuta il 17/7/44, i nazifascisti operarono un rastrellamento nella zona. Seguendo le orme dei cavalli dei partigiani, giunsero nelle macchia di Burzanella (Camugnano) appartenente al beneficio parrocchiale. Nello scontro cinque partigiani rimasero uccisi e nove, fatti prigionieri, vennero trascinati a Burzanella. Su intervento di don Luigi Tommasini*, parroco di Burzanella, sette partigiani furono liberati. Chiese anche la liberazione di Ghiddi «un bravo e leale giovane», ma la richiesta non venne soddisfatta «perché in combattimento aveva ferito un tedesco». Dopo aver ricevuto i sacramenti, venne ucciso «con un colpo di pistola alla nuca» il 18/7/1944. Riconosciuto partigiano. [AQ]

Ghidini Bruno, da Achille e Maria Erminia Nanni; n. il 3/7/1905 a Parma. Nel 1943 residente a Bologna. Viaggiatore di commercio. Fu ucciso dai nazifascisti in località S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Con sentenza del Tribunale di Bologna, in data 18/7/52, è stata dichiarata la morte presunta che si dà per avvenuta il 29/9/1944.

Ghidoni Terzo, da Ferdinando e Angela Benati; n. il 21/3/1911 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria sul fronte albanese dall'8/12/40. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Morì a Peskopeja (Albania) il 13/3/1945 in seguito a malattia contratta nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dal 23/9/44 al 13/3/45.

Ghilardi Angelo, da Omero e Gemma Iacobis; n. l'11/9/1923 a S. Arcangelo di Romagna (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Nel 1942 entrò nel movimento giovanile

promosso da Gabriele Boschetti* per attivare un canale di propaganda e proselitismo antifascista all'interno della GUF. Si occupò principalmente della distribuzione della stampa clandestina e partecipò agli incontri promossi da Renato Tega*. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento partigiano. Militò nella brg GL Montagna con funzione di comandante di dist. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 28/12/43 alla Liberazione. [AQ]

Ghinassi Adriana, da Battista e Melania Bartoletti; n. l'11/2/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona. Fu attiva nella brg SAP e nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 15/3/44 al 14/4/45.

Ghinassi Dante, da Battista e Melania Bartoletti; n. il 31/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/3/31 al 14/1/32. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/5/44 al 14/4/45.

Ghinassi Giulio, da Battista e Melania Bartoletti; n. il 31/12/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fornaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/9/43 al 14/4/45.

Ghinassi Guerrino, da Giuseppe. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45.

Ghinassi Orlando, da Melchiorre e Argia Musiani; n. il 21/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Tornitore. Prestò servizio militare in aeronautica dal 3/2/41 all'8/9/43. Collaborò a Castenaso con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/10/43 alla Liberazione.

Ghinazzi Armando, da Antonio e Maria Lazzarini; n. il 3/1/1909 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Collaborò a Rasiglio (Sasso Marconi) e a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Il 9/10/44 la sua casa, che ospitava il comando della brg, venne bruciata dai nazifascisti. Riconosciuto benemerito.

Ghinazzi Arturo, da Antonio e Maria Lazzarini; n. il 6/3/1913 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Ghinazzi Gustavo, da Angelo e Rosa Giovannetti; n. il 3/1/1899 a Castiglione dei Pepoli. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1930 emigrò in Francia. Nell'ottobre 1932 fu arrestato a Liegi (Belgio) per complotto contro la sicurezza dello stato ed espulso. Il 21/11/32 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

Ghinazzi Pietro, da Giuseppe e Claudia Sammarchi; n. il 24/9/1896 a Monzuno. Muratore. Anarchico. Il 18/4/22 fece parte del gruppo che gettò una bomba dentro il caffè Librenti a Corticella (Bologna), noto ritrovo dei fascisti. Il 22/7/22, con Pompeo Villani*, ebbe uno scontro a fuoco, fuori porta S. Vitale, con i fratelli Assenzio e Umberto Monti, entrambi fascisti. I Monti, rimasti feriti, sostennero di essere caduti in un agguato. Il 4/2/24 fu condannato a 19 anni e 5 mesi per lo scontro con i due fascisti e l'8/2/24 ebbe altri 20 anni per l'attentato contro il caffè Librenti. Scontò la reclusione nelle carceri di Volterra (PI), Fossano (CN) e Turi (BA) e tornò in libertà l'11/6/37. Venne fermato dal 24/4 al 10/5/38, in occasione della visita in Italia di Hitler. Il 28/2/42 nella sua pratica fu annotato: «Continua vigilanza». [O]

Ghinazzi Severino, da Antonio e Maria Lazzarini; n. il 28/6/1906 a Minas Geras (Brasile). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Colono mezzadro. Collaborò a Rasiglio (Sasso Marconi) e a Monte S. Pietro con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Il 9/10/44 la sua casa, che ospitava il

comando della brg, venne bruciata dai nazifascisti. Riconosciuto benemerito dal 10/6/44 alla Liberazione.

Ghinelli Agostino, da Cristoforo ed Elisabetta Bianchini; n. il 10/8/1892 a Borgo Panigale (Bologna). Licenza elementare. Suonatore. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1913. Nel 1921, a Modena, venne condannato a 3 anni per il furto di 6 mitragliatrici. Il 30/1/23 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia. Trasferitosi a Torino nel 1936, fu sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Ghinello Giovanni, da Sante Angelo ed Emma Gabrielli; n. il 23/12/1922 a Villanova di Ghebbo (RO). Nel 1943 residente a Bentivoglio. 4^a elementare. Colono affittuario. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ghinello Palmiro, da Pietro; n. il 10/7/1919 a Rovigo. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Ghini Ada, da Alessandro e Maria Naldi; n. il 9/11/1925 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Monte Sole, nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme con la madre*, il fratello Amedeo* e Luciano Ricolini* convivente. [AQ]

Ghini Amedeo, da Alessandro e Maria Naldi; n. il 14/4/1927 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Monte Sole, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, la sorella Ada* e con Luciano Ricolini* convivente. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 29/9/44. [AQ]

Ghini Andrea, da Ernesto e Leonella Sola; n. il 4/5/1928 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Mugnaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Rastrellato, fu detenuto a Marzabotto dall'1/1 al 2/2/45. Riconosciuto benemerito dal 15/10/43 alla Liberazione.

Ghini Antonino, «Beccali», da Silvestro ed Erminia Sarti; n. il 6/2/1923 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio saldatore. Prestò servizio militare in Jugoslavia in marina dal settembre 1942 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione nel Veneto. Militò nella brg Mazzini della div Nannetti con funzione di comandante di compagnia. Venne fucilato a Treviso il 24/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 24/12/44. Nel parco della piazza Piloni a Belluno il suo nome figura in una lapide con quelli di 16 partigiani bolognesi e 2 ravennati caduti nel Veneto.

Ghini Armando, «Zio», da Pietro e Santina Giacomini; n. il 29/4/1918 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare negli autieri dal 1939 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'8/4/44 alla Liberazione.

Ghini Cairo, da Arturo e Marta Lelli; n. il 23/10/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Il 26/8/32 fu arrestato, con altri 54 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista». Il 12/12 fu amnistiato, diffidato e liberato. Il 30/11/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha finoggi dato prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione. [O]

Ghini Celso, «Campo, Francesco Campofosco», da Enrico e Amedea Bettini; n. l'8/12/1907 a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscrittosi alla FGCI nei primi anni venti fu attivo

antifascista. Arrestato assieme ad altri per avere l'1/11/24 eseguite scritte sui muri incitanti alla lotta contro il fascismo, dopo aver subito il carcere preventivo, fu assolto per insufficienza di prove. Il 22/8/25 venne nuovamente arrestato per «essere stato sorpreso a distribuire stampe comuniste». Assolto dal tribunale il 3/2/26, fu dimesso dal carcere dopo 6 mesi di detenzione. Dopo le leggi eccezionali del novembre 1926, si allontanò da Bologna. Ricercato dalla polizia, fu assegnato al confino in contumacia per 3 anni con ordinanza 29/11/26, dalla Commissione provinciale. Espatriato clandestinamente non rispose alla chiamata alle armi. Raggiunta l'Unione Sovietica frequentò l'università leninista a Mosca. Nel 1930, in Francia, fu chiamato a far parte dell'apparato centrale del PCI e del comitato centrale della Federazione giovanile comunista. Sostenitore dell'attività antifascista all'interno dell'Italia, rientrò più volte clandestinamente in patria per organizzare la lotta contro il regime. Nel 1931 fu designato a dirigere il Centro interno della FGCI. Nello stesso anno, il 1° aprile, venne arrestato a Milano e, con sentenza istruttoria del 7/11/31, deferito al Tribunale speciale. Il 9/12/31 venne condannato a 17 anni di reclusione, 20 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di libertà condizionata per propaganda e ricostituzione del PCI, espatrio clandestino, uso sciente di documenti falsi e omessa denuncia d'armi. Fu carcerato nello stabilimento penale di Pianosa (LI) e il 30/9/36 venne confinato nell'isola di Ponza (LT) per scontarvi i 3 anni di confino assegnatigli nel 1926. In seguito fu inviato alle Tremiti (FG) e quindi a Ventotene (LT). Non avendo «fornito alcuna prova di ravvedimento» e continuando «a dimostrarsi elemento pericoloso», il 16/11/39 venne riassegnato al confino per 2 anni. Il 20/9/41, terminato di espriare il periodo di assegnazione al confino, «trattandosi di elemento pericoloso d'ordine del Ministero è stato trattenuto in colonia come internato per la durata della guerra». Rentrò a Bologna nell'agosto 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in sede diversa dal bolognese per ragioni cospirative. Fu organizzatore di formazioni partigiane e poi ispettore delle brgg Garibaldi nel Lazio, in Umbria e nelle Marche. In quest'ultima regione fu membro del Triunvirato insurrezionale del PCI fino alla liberazione di quel territorio. [AR]

Ghini Cesare, da Giuseppe ed Emilia Giordani; n. il 31/3/1910 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Ghini Cesira, da Filippo e Giuseppina Morara; n. il 29/1/1920 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Colona. Fu attiva nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 3/5/44 alla Liberazione.

Ghini Duilio, «Ghiro», da Mamante e Rita Santi; n. il 4/6/1895 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Fu ucciso per rappresaglia dai tedeschi il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con la sorella Giuseppina*, la nipote Maria Lelli* e altre 20 persone, (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Ghini Edera, da Arturo e Marta Lelli; n. il 10/8/1908 a Bologna. Infermiera. Iscritta al PCI. Nel 1932 fu inclusa nell'elenco dei sovversivi per avere ricevuto una lettera da Celso Ghini*. Il 23/6/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilata». [O]

Ghini Ermete, «Piero», da Luigi e Giuseppina Graldi; n. il 7/6/1909 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Ghini Ernesto, da Andrea e Maria Amadesi; n. il 21/3/1905 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Mugnaio. Collaborò a Monte S. Pietro con la 63^a brg Bolero Garibaldi.

Rastrellato il 6/10/44 venne rinchiuso nelle Caserme rosse (Bologna) e successivamente deportato in Germania ove rimase fino al 5/4/45. Riconosciuto benemerito dal 15/9/43 al 6/10/44.

Ghini Ersilia, «Adele», da Giovanni e Carmelina Monti; n. il 15/2/1878 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Durante il ventennio fascista aiutò compagni antifascisti ricercati e mantenne i rapporti con i carcerati. Sorvegliata dall'OVRA, nell'ottobre 1929 fu arrestata. Accusata di associazione e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 19/4/30 fu prosciolta per non luogo a procedere. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Il figlio Vittorio* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ghini Gino, da Giovanni ed Elisa Bigondi; n. il 4/2/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 26/5/44 al 22/2/45.

Ghini Giorgio, da Nazzareno e Venusta Minarini; n. il 29/3/1927 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Ghini Giovanni, «Kin Kon», da Nazzareno e Venusta Minarini; n. il 10/9/1922 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dall'1/2/42 all'1/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'8/3/44 alla Liberazione.

Ghini Giuseppina, «Dertas», da Mamante e Rita Santi; n. il 5/5/1889 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Fu uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con il fratello Duilio*, la figlia Maria Lelli* ed altre 20 persone, (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Ghini Gualtiero, «Biondo», da Giuseppe e Ernesta Zuffi; n. il 6/11/1919 a Pianoro. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dal 25/3/44 al 30/10/44.

Ghini Guerrino, da Paolo e Maria Bertarelli; n. il 22/6/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ghini Guglielmo, da Giulio e Ida Ferdani; n. il 22/7/1899 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Ghini Guido, da Rosa Ghini; n. il 7/7/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ghini Ines, da Pietro e Santina Giacomoni; n. il 31/8/1926 a Dozza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ghini Lino Pasquale, da Aniceto Giuseppe e Teresa Naldi; n. il 23/4/1916 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Prestò servizio militare dall'agosto 1936 al febbraio 1938. Incarcerato a Dubrovnik dall'8/9/43 al 2/10/44, prese poi parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al

17/5/45.

Ghini Omero, «Paolo», da Aldo ed Elsa Bassi; n. il 19/8/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Rappresentante. Militante comunista, l'1/11/24 fu arrestato con altri 5 giovani comunisti, per avere eseguito scritte sui muri, incitanti alla lotta contro il fascismo. Il 28/6/27 fu assegnato al confino per 5 anni perché «feroce avversario del regime, organizzatore comunista in contatto con il fuoriuscito Celso Ghini». Nello stesso anno fu schedato. Mentre era al confino fu accusato di avere riorganizzato il PCI. Con ordinanza del 9/8/28 fu prosciolto per non luogo a procedere, insieme con Aleardo Cini* e liberato il 25/5/32. Nel maggio 1934 fu arrestato unitamente a Giuseppe Panzacchi*, Ubaldo Sabbioni*, Elio Stignani* e Giovanna Zaccherini*, tutti membri di un'organizzazione comunista bolognese. Il 28/5/35 fu liberato e diffidato. Durante la lotta di liberazione militò nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di intendente di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione. [AR-O]

Ghini Otello, da Primo e Lucia Fiorentini; n. il 18/11/1926 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Ghini Pietro, «Leone», da Duilio e Clotilde Poli; n. il 6/9/1924 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Fontanelice. 4ª elementare. Operaio. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione.

Ghini Pietro, da Nazzareno e Venusta Minarini; n. il 23/3/1924 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 19/5 all'8/9/43. Militò nell'8ª brg Masia GL e operò su Monte delle Formiche e a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 alla Liberazione.

Ghini Primo, da Giacomo e Maria Minoccheri; n. il 18/9/1902 a Conselice (RA). Nel 1943 residente ad Argenta (FE). Licenza elementare. Imprenditore agricolo. Militò prima nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi e successivamente nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Combattente audace e generoso, nella lunga e dura lotta partigiana dava prova di capacità direttiva unita ad alte qualità di ardimento, dimostrandosi brillante ed eroico comandante della zona valliva della Bassa Ferrarese, dove infliggeva al nemico perdite ingenti nei lunghi mesi precedenti la vittoriosa conclusione della lotta terminata con la liberazione della vasta zona controllata dalla sua unità dall'aprile 1944 all'aprile 1945». *Ferrara, aprile 1944-aprile 1945*. [O]

Ghini Rosa, da Raffaele; n. a Fontanelice. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 5/6/44 al 10/12/44.

Ghini Umberto, «Giuliano, Naso, Giuseppe», da Ersilia Ghini; n. l'8/8/1904 a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dall'aprile 1924 all'ottobre 1925 con il grado di caporale maggiore. Giovanissimo si iscrisse alla FGCI. Fu più volte arrestato, dopo l'entrata in vigore delle leggi eccezionali, per avere lavorato nella tipografia milanese in cui si stampava "La Verità". Deferito al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 30/7/27, il 3/4/28 fu condannato a 7 anni di reclusione. Nel 1933 fu schedato. Detenuto nel carcere di Civitavecchia (Roma) il 16/11/36 fu assegnato al confino per «attività comunista» e inviato prima alle isole Tremiti (FG) e poi a Ventotene (LT). Venne liberato il 15/10/41. Rientrato a Bologna ebbe compiti direttivi nell'organizzazione comunista. Fu tra i promotori dei primi movimenti contro la guerra nelle fabbriche bolognesi fra il 1941 e il 1943. Dopo il 25/7/43 fu tra i componenti del Comitato unitario antifascista e all'indomani dell'armistizio tra i promotori dei primi nuclei di resistenza

armata in Emilia-Romagna. Trasferito per ragioni di sicurezza a Modena, ebbe funzioni di dirigente provinciale dell'organizzazione comunista e nel movimento partigiano fu componente del Comando piazza della città fino alla Liberazione. Il fratello gemello Vittorio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 30/4/45. [AR]

Ghini Vilma, «Bruna», da Silvestro ed Erminia Sarti; n. il 7/8/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Collaborò con Diego Orlandi* nella fabbricazione di bombe a mano utilizzate dal movimento partigiano provinciale e regionale. Fu addetta anche alla custodia dei magazzini di rifornimento per le formazioni partigiane. Venne incarcerata a Bologna dall'1/1 al 10/2/45. Riconosciuta partigiana con il grado di capitano dall'1/1/44 alla Liberazione. [AQ]

Ghini Vittorio, «Locati», da Ersilia Ghini; n. l'8/8/1904 a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Divenne militante della FGCI dal 1923. Il 24/6/27 si trasferì a Milano; qui il 30 novembre dello stesso anno venne arrestato, assieme ad un gruppo di giovani comunisti, e, con sentenza istruttoria del 10/5/28, deferito al Tribunale speciale per cospirazione e propaganda sovversiva. Processato, fu condannato a 1 anno di reclusione. «Soddisfatta giustizia — come si legge sulla scheda di polizia — fu tradotto a Milano, ove successivamente fu più volte fermato per misure di PS». Il 24/11/29 espatriò clandestinamente, attraverso la Svizzera, in Francia. Latitante, fu stralciato dalla sentenza istruttoria del 19/4/30. Ancora sulla scheda di polizia si legge: «Il 2 maggio 1930, proveniente da Metz, giunse nel Belgio. Il 10 gennaio 1931, il Tribunale di Mons lo condannò, sotto falso nome di Bottini Giacomo da lui assunto, a mesi 7 di carcere per lesioni e, poi, con decreto del 23 aprile 1931, sotto lo stesso pseudonimo, fu espulso dal Belgio. L'8 febbraio 1934 fu espulso dal Lussemburgo, perché sprovvisto di permesso di soggiorno. Conosciuto sotto il nomignolo di Naso, svolse a Bruxelles notevole attività sovversiva. Era, tra l'altro, incaricato della propaganda comunista nel gruppo giovanile di Vilvorde. Assisteva a tutte le riunioni del partito e collaborava alla redazione del giornale "Il Riscatto" edito a Quenast [...]. Trasferitosi a Parigi, [...] continuò nella sua attività comunista e antifascista». Fu in Belgio, Lussemburgo, e di nuovo in Francia, e ovunque, per la sua attività politica, venne ripetutamente arrestato ed espulso. In Belgio, fu membro del comitato nazionale della Lega italiana antifascista del Belgio e del Lussemburgo; svolse intensa attività nei bacini minerari di Liegi, Mons e Charleroy. A Parigi fu membro della segreteria dei gruppi di lingua italiana del PCI ed ebbe cariche di direzione nelle organizzazioni di massa. Passato in Spagna nell'ottobre 1936, si arruolò nelle brigate internazionali per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla centuria Gastone Sozzi quale secondo comandante. Combattè a Talavera, Real Cenicientos e Pelahustàn. Qui fu ferito al torace il 12/9/36. Dopo due mesi di ospedale venne inviato in Francia, in convalescenza e per un giro di propaganda per il reclutamento di volontari e per la raccolta di fondi pro-Spagna. Ritornò in Spagna alla fine del 1937. Nello stesso anno fu schedato. Appartenne alla brg Garibaldi e, partecipando a numerosi combattimenti, venne promosso tenente. Sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938, riportava un'altra ferita alla gamba destra. Lasciò la Spagna il 7/2/39. Venne internato nei campi di concentramento di Argeles, di Gurs e del Vernet: ovunque svolse mansioni di direzione politica. A Gurs organizzò l'introduzione nel campo di pubblicazioni marxiste e antifasciste. Tradotto in Italia, nell'agosto 1941 e poi nel carcere di Bologna, il 29/9/41 fu assegnato al confino per 5 anni e inviato a Ventotene (LT). Liberato il 21/8/43, giunse a Bologna il 1° settembre, dove venne ancora sorvegliato. Riorganizzò le file del PCI. Dopo l'8/9/43, fu incaricato di costituire i primi gruppi armati partigiani, lavoro che diresse sino al maggio 1944, assumendo l'incarico di ufficiale di collegamento del CUMER. Successivamente fu inviato a Milano quale ispettore delle brgg Garibaldi in Lombardia. Arrestato dai nazifascisti, venne fucilato a Novara il 14/6/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente colonnello nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dal 9/9/43 al 14/6/44. [AR]

Ghioiev Aleksander, «Sandro», n. nel 1911 a Mosca (URSS). Ferroviere. Arruolatosi volontario al momento dell'aggressione tedesca all'Unione Sovietica (giugno 1941), fece parte di un btg di fucilieri. Venne catturato da soldati germanici, sotto Stalingrado, il 9/8/42. Nel novembre 1943, prigioniero in Italia, sul litorale Adriatico nei pressi di Ravenna, fu addetto a scavare fossati per bunker. Trasferito ad Imola, venne in contatto con l'operaio Andrea Bandini col quale concertò la fuga e la possibilità di raggiungere la formazione partigiana operante sulle montagne imolesi, la 4^a brg, poi 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Raggiunse i partigiani nella primavera 1944. Con altri compatrioti già aggregati alla brg, fu attivo nei combattimenti di Monte Bastia e di Monte Battaglia. Dopo quest'ultimo scontro (ottobre 1944), passò con molti altri partigiani oltre le linee tenute dai soldati della 5^a Armata americana. I comandi americani lo rinchiusero in un campo di concentramento di prigionieri tedeschi e lo trattarono come un prigioniero nemico. Aiutato da abitanti del luogo ove era sito il campo, fra Pisa e Livorno, riuscì a far pervenire una comunicazione, sulla sua condizione, alla Missione militare sovietica in Italia. Anche a seguito di uno sciopero della fame riuscì a capovolgere il trattamento usategli. Potè, così, tornare in Unione Sovietica. Dopo qualche tempo, fu inviato sul fronte del Pacifico, nell'Armata Rossa schierata contro le forze giapponesi. Testimonianza in RB5. [AR]

Ghiraldini Doviglio, da Albino e Maria Moschi; n. il 20/1/1926 a Salara (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Richiamato alle armi dalla RSI, disertò successivamente ed entrò nel movimento partigiano. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ghirardini Amos, da Primo e Angela Fenati; n. il 12/6/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e fu membro del CUMER. Operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ghirardini Bruna, da Primo e Angela Fenati; n. il 30/12/1897 a Fusignano (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ghirardini Luigina, da Primo e Angela Fenati; n. il 24/8/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Ghiringhelli Cesare, da Giuseppe e Livia Martignani; n. il 21/11/1913 a Saronno Ghiringhella (VA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di btg. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ghiselli Armando, da Antonio e Filomena Alvisi; n. il 27/3/1897 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Falegname. Incluso nella lista dei proscritti compilata dai fascisti imolesi, venne arrestato il 5/11/43 a seguito dell'uccisione del gerarca Gerardo Barani. Incarcerato nella Rocca (Imola) fu trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e liberato dopo una decina di giorni. Venne nuovamente arrestato il 23/9/44 dai militi della GNR per rappresaglia a seguito dell'attacco che i partigiani sferrarono il 22/9/44 contro un'auto tedesca a Sasso Morelli (Imola) nel corso del quale morirono due tedeschi. Fu liberato dopo una decina di giorni. [AQ]

Ghiselli Giorgio, «Federico» da Armando ed Adelina Alberani; n. il 18/3/1933 ad Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Ghiselli Giovanni, «Giannino», da Achille e Veridiana Avogadri; n. il 22/2/1900 a Massa Lombarda (RA). Avvocato. Iscritto al PRI. Il 9/4/19 partecipò alla fondazione del Fascio di

combattimento di Bologna. Senza assumere incarichi di responsabilità, vi militò sino alla fine del 1920 quando uscì unitamente al gruppo di interventisti democratici, perché contrario all'indirizzo reazionario dato al Fascio da Leandro Arpinati. Fu legionario fiumano e il 28/12/20, con un gruppo di fascisti e legionari, cercò di invadere la prefettura — la cui sede, allora, era a palazzo d'Accursio — per protestare contro la decisione del governo di mettere fine con la forza alla sedizione dannunziana a Fiume. Il gruppo fu caricato dalla polizia e restò ferito al capo. All'interno del gruppo dei legionari fiumani — con sede in via Poeti 4 e che stampava il giornale “La Riscossa dei legionari fiumani” — sostenne una posizione contraria al fascismo. Il 25/6/24, mentre partecipava a una manifestazione popolare, per protestare contro il delitto Matteotti, fu aggredito dai fascisti e duramente bastonato. Il 9/11/25 venne tratto in arresto perché trovato in possesso di una rivoltella e un fucile non denunciati. Ebbe una condanna a 5 mesi e 15 giorni in primo grado e assolto in appello. Per qualche tempo fu tra i dirigenti della sezione bolognese di Italia libera che aveva fondato con Armando Quadri*, Francesco Colombo*, Mario Protti*, Giovanni Bordoni* e altri. Restò sempre fedele alla sua idea. Il 7/11/27 fu arrestato, schedato e diffidato. Nel 1930 la polizia diede di lui questo giudizio: «È' repubblicano e fu attivo propagandista della sua fede. Fu pure uno dei più tenaci organizzatori del locale gruppo dell'Italia libera e cercò poi di promuovere nell'Emilia il fronte unico delle opposizioni. Conserva un certo prestigio per la sua capacità e cultura». (Da: «Elenco oppositori della provincia di Bologna», Bologna 28/8/1930, ACS, casellario politico, *ad vocem* Leonello Grossi). Nello stesso anno il suo nome fu scritto nei registri di frontiera per impedirne l'espatrio e classificato di 3^a categoria, quella delle persone considerate politicamente più pericolose. [O]

Ghiselli Guido, da Ernesto e Giulia Marchetti; n. il 4/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in marina dal 12/12/42 al 26/7/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/5/45.

Ghisolfi Emea, da Serafino e Giuditta Perini; n. il 14/4/1910 a Sesto Cremonese (CR). Nel 1943 residente a Bologna. 1^a istituto tecnico per ragionieri. Impiegata. Militò nella brg Isolata Roma e operò in provincia di Roma. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 al 4/6/44.

Ghisoli Annibale, da Costantino e Augusta Melega; n. l'1/11/1919 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Vittorio Veneto (TV) in fanteria dal 17/3/40 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Ghisoli Cesare, da Felice e Vilelma Cremonini; n. il 29/3/1926 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Ghisoli Costantino, da Cesare e Maria Teresa Veresani; n. il 5/7/1896 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi fornendo il pane per i partigiani. Riconosciuto benemerito.

Ghisoli Pericle, da Gustavo ed Elisa Franceschini; n. il 7/5/1895 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Meccanico. Durante il fascismo venne perseguitato. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto patriota dall'9/9/43 alla Liberazione.

Ghisoli Sergio, «Alberto», da Pericle e Alice Parisini; n. il 2/2/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ghitti Aristodemo, da Luigi e Andila Maurizzi; n. il 15/7/1896 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Ambulante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Giaccaglia Aldo, da Umberto e Maria Paccapelo; n. il 6/3/1895 ad Ancona. Nel 1943 residente a Bologna. Appaltatore. Attivo nel bolognese nel Soccorso rosso, fu accusato di ricostituzione del PCI perché trovato in possesso di giornali sovversivi antecedenti le leggi eccezionali. Con ordinanza del 14/7/28, insieme con Dubleto Rivalta* e Gina Draghetti*, fu prosciolto per non luogo a procedere. Con sentenza del 24/9/28 fu nuovamente prosciolto dall'accusa di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva. La sorella Lea* fu vittima del fascismo.

Giaccaglia Lea, da Umberto e Maria Paccapelo; n. il 17/10/1897 ad Ancona. Il padre, funzionario delle ferrovie dello stato, era di idee anarchiche; la madre e il fratello Aldo *, invece, socialisti. Studiò da maestra. Fino dal 1916 fece parte attiva dell'organizzazione del PSI. Il 30/4/19 sposò il ferroviere socialista Paolo Betti*. Il 14/11/20, al termine di un convegno delle sezioni socialiste massimaliste bolognesi sottoscrisse, assieme a C. Casucci, Antonio Graziadei *, Leonello Grossi * e Anselmo Marabini *, l'appello per una collaborazione fra i massimalisti e gli aderenti alla frazione comunista del PSI, «per impedire il minacciato disgregamento delle forze comuniste», paventato in previsione del XVII congresso del PSI a Livorno, storicamente definita la «circolare Marabini-Graziadei». Dopo l'arresto del marito, avvenuto nel maggio 1927, per poter continuare la sua attività politica, rivolta all'organizzazione sindacale e politica delle donne, affidò la propria figlioletta, Luce, alla solidarietà di una famiglia di comunisti francesi. Il 27/10/27 venne arrestata a Torino con altri antifascisti (denunciati dal delatore Jonna, che rivelò l'esistenza di materiale di propaganda a Torino). Subì due mesi di segregazione nel carcere di Perugia, dove fu tenuta a digiuno e semidigiuno per cui contrasse la tbc, allo scopo di indebolire le sue forze fisiche e morali e poter avere da lei notizie e nomi. Con sentenza istruttoria del 5/2/29 fu rinviata al Tribunale speciale e condannata, il 6/3/29, a 4 anni e 3 mesi di carcere. Oltre che di ricostruzione del PCI e propaganda comunista, fu ritenuta colpevole di «azione antinazionale per aver affidato, dopo l'arresto del marito, la propria figlia a una famiglia di comunisti francesi». Durante il periodo della detenzione apprese, dalla voce del figlio, Vero Betti*, la notizia della morte della sua bambina, Luce, avvenuta il 3/6/28 a Mosca, dove le erano state prestate le più amorevoli cure per salvarle la vita. Scontata la pena nel carcere di Venezia, il 27/10/31, tornò a Bologna, dove la locale Commissione provinciale, il 18 novembre successivo, provvide ad assegnarla al confino di polizia per 5 anni. Ciò — si legge nella scheda di PS — «in considerazione che la Giaccaglia, irriducibile comunista, è elemento capace di dedicarsi proficuamente ad opera di riorganizzazione e propaganda comunista e che i vincoli della libertà provvisoria sarebbero insufficienti a contenere la irriducibile tendenza di svolgimento di attività sovversiva». Prima della partenza per l'isola di Lipari (ME), avvenuta il 24/12/31, ebbe l'autorizzazione a un colloquio con il marito, rinchiuso nel reclusorio di Castelfranco Emilia (MO), dove scontava la pena inflittagli dal Tribunale speciale. «In tale colloquio» — annota ancora la scheda di PS — la Giaccaglia «tenne a dire al marito che, a seguito degli addebiti per l'assegnazione al confino, non aveva dichiarato alle autorità di essere pentita dell'attività antinazionale svolta». Il 28/11/32, venne deferita «in stato di arresto» al Tribunale speciale, perché ritenuta «responsabile di aver ricostituito fra i confinati. [...] il disciolto partito comunista». Il 21 dicembre successivo, venne dimessa dalle carceri dopo essere stata prosciolta per insufficienza di prove. Il 27/1/33, soppressa la «colonia di Lipari», fu trasferita a Ponza (LT). In questo stesso anno, l'8 giugno, fu condannata a 5 mesi di arresto per contravvenzione al confino, pena che scontò in carcere per 4 mesi. L'11/7/34 ebbe commutato il restante periodo di confino in un biennio di ammonizione. L'1/6/36, per le misure disposte dal fascismo «in occasione della vittoria delle armi italiane in Etiopia», venne prosciolta dai vincoli e dagli obblighi dell'ammonizione. Morì a Bologna, appena 40 giorni dopo, il 10/7/1936. Al suo nome sono stati intestati un nido e una scuola dell'infanzia di Bologna. Lettere dal carcere e dal confino di polizia indirizzate al marito Paolo

Betti* ed altre carte sono state pubblicate nel *Carteggio Paolo Betti e Lea Giaccaglia*, in “Annali Istituto Gramsci Emilia Romagna, 1/1997”, Bologna, Clueb, 1998. [AR]

Giaccaglia Umberto, da Colombo e Filomena Morosi; n. il 28/9/1861 ad Ancona. Impiegato. Anarchico. Per la sua attività politica fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1912. Durante la dittatura fascista, quando abitava a Bologna, la sorveglianza venne intensificata perché la figlia Lea* e il genero Paolo Betti* erano stati condannati dal Tribunale speciale. In data 28/6/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Giacchetti Armando, da Benedetto e Cherubina Carraresi; n. il 29/7/1900 a Porretta Terme. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Nell'agosto 1927 fu arrestato a Sesto Fiorentino (FI), dove abitava, con altri 76 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». L'1/9/28 fu assolto e rilasciato. Per motivi di pubblica sicurezza venne nuovamente arrestato dal 29/12/29 all'11/1/30; dal 2 al 4/12/39 e dal 15 al 20/6/38. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 27/3/42. [O]

Giacchetti Renato, «Giulio», da Cesare e Anna Becagli; n. il 2/7/1903 a Sesto Fiorentino (FI). Nel 1943 domiciliato a Bologna presso Luigi Biancoli*. Ceramista. Iscritto al PCI dal 1921, nel 1930 venne arrestato a Milano quale funzionario nazionale del partito. Con sentenza del 23/12/31 fu deferito al Tribunale speciale che l'8/4/32 lo condannò a 12 anni di carcere per «costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda». Il 6/11/36 la Commissione provinciale di Firenze lo assegnò al confino per 5 anni per «organizzazione comunista a Sesto Fiorentino». Il 6/10/41 la Commissione provinciale di Litoria gli assegnò 2 anni di confino «per la sua pericolosità politica». Fu liberato nell'agosto 1943. Durante la lotta di liberazione, nominato ispettore regionale del PCI, fu impegnato, dal novembre 1943, nella preparazione dell'attività militare e politica delle federazioni emiliano-romagnole. Il 3/11/43 fu presente con Giuseppe Alberganti* alla riunione della federazione bolognese. Il suo lavoro non fu scevro da difficoltà per rimuovere «posizioni attesistiche che continuano a persistere nelle singole federazioni» (*Relazione ispettiva sulla Romagna*, dicembre 1943) Convinto assertore che il partito dovesse essere all'avanguardia nella lotta e che, a tal fine, bisognasse dedicare il massimo sforzo, profuse tutta la sua esperienza politica e la sua preparazione ideologica nel rinnovamento dei quadri direttivi. Riorganizzate le federazioni, le affidò «ai dirigenti più preparati e pronti a rischiare anche le più gravi conseguenze». Impegnò gli iscritti nella direzione delle lotte di massa. Sollecitò continuamente nei GAP «lo spirito offensivo più che difensivo». Riprese i contatti con i rappresentanti degli altri partiti per la formazione dei CLN per realizzare un comune programma di lotta. Questo paziente lavoro di tessitura, suo e degli altri dirigenti del PCI, accompagnato dal gennaio 1944 dalla pubblicazione di alcuni fogli clandestini “La Scintilla” e “La Lotta”, che fornirono una più chiara indicazione sugli obiettivi del partito e presero posizione contro ogni forma di attesismo, consentirono al PCI di disporre, dalla primavera 1944, «di una struttura partitico-politica organizzata e rispondente alle esigenze del momento». Fece parte del CUMER e dal giugno 1944 fu, con Giuseppe Alberganti e Ilio Barontini*, membro del Triumvirato insurrezionale del PCI fino al settembre 1944 quando venne sostituito da Giuseppe Dozza*. Arrestato l'1/8/44 a Parma con Giorgio Amendola, nel corso di una retata tedesca in località S. Lazzaro, fu rilasciato il 12/8/44 perché riuscì a nascondere la sua identità. Dal settembre 1944 fino alla Liberazione operò nel nord Emilia e in Lombardia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 24/5/45. [AQ]

Giaccone Ezio, da Giuseppe e Maria Orlandini; n. il 15/5/1916 a Parma. Commesso. Nel 1943 residente a Mantova. Militò nell'8^a brig Masia GL. Nell'autunno 1944 la sua squadra fu sistemata nello scantinato dell'istituto di geografia dell'università di Bologna in previsione dell'insurrezione per la liberazione della città. Il 20/10/1944 la base della brig fu accerchiata da ingenti forze fasciste. Nello scontro, durato alcune ore, cadde unitamente ad altri cinque compagni (vedi Mario Bastia). Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 20/10/44. [O]

Giacinti Franco, da Angelo e Argia Fiori; n. il 17/8/1920 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Perito industriale. Prestò servizio militare nel genio in Albania dal 15/3/40 all'8/9/43. Fu internato in campo di concentramento in Jugoslavia dall'8/9/43 al 15/8/44. Liberato, prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Invalido. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 all'8/5/45.

Giacobazzi Domenico, «Rino», da Zeffirino e Romana Bazioli; n. il 17/6/1900 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Falegname all'ACMA. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere). La figlia Maria* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 17/12/44.

Giacobazzi Fortunato, da Antonio e Maria Palmieri; n. il 14/12/1924 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 22/2/44 al 20/10/44.

Giacobazzi Castone, «Jambo», da Ersilio ed Elsa Oppi; n. il 18/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pastaio. Riconosciuto benemerito.

Giacobazzi Maria, da Domenico e Giuseppina Bernardi; n. il 25/4/1923 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia alla Ducati. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere). Venne uccisa dalle SS tedesche, nel corso dell'eccidio di Ca' Berna (Lizzano in Belvedere) il 27/9/1944, nella chiesa locale, insieme con altre 29 persone. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 al 27/9/44. [O]

Giacobino Alberto, da Giovanni e Maria Patacaia; n. il 10/7/1915 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: «Artigliere alpino animato da purissimo amor di Patria, fra i primi iniziava volontariamente in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi. Trasformatosi in fante, partecipava ininterrottamente a tutte le azioni di guerra del suo reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente, percorreva migliaia di chilometri lacero e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico che superiore in forze e in mezzi lo voleva distrutto, la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti di italianità». *Montenegro, 8 settembre 1943-8 marzo 1945.*

Giacomazzi Alberto, da Pietro e Carlotta Faggian; n. il 6/3/1890 a Venezia. Imbianchino. Anarchico. Per la sua attività politica fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1912 a Venezia. Trasferitosi nel 1916 a Bologna, nel 1935 fu radiato. I controlli proseguirono sino al 27/4/42, quando subì l'ultimo. [O]

Giacomelli Giovanni, da Arturo. Operaio. Il 6/8/22, mentre a Bologna era in atto lo sciopero proclamato dall'Alleanza del lavoro, fu aggredito da alcuni fascisti in via del Borgo e ferito a una gamba da un colpo di pistola. [O]

Giacomello Luigi, «Gigi», da Florindo e Maria Marcolini; n. il 23/8/1916 a Mestrino (PD). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Sottoufficiale dell'esercito. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Giacometti Adelfo, «Dolfo», da Cesare e Maria Graldi; n. il 29/3/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in Albania e in Grecia nella guardia di finanza dal 2/6/41 al 10/8/43. Fu attivo a Pianoro nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Giacometti Adriano, «Jena», da Ugo e Rosa Menzolini; n. l'8/6/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 28/6/44 al 22/2/45.

Giacometti Aldo, da Crescenza Giacometti; n. l'1/7/1889 a Bologna. Accattone. Antifascista. Il 16/12/30 fu arrestato per offese al re, condannato a 4 mesi e liberato il 13/4/31. In occasione della visita in Italia di Hitler venne fermato dal 24/4 al 10/5/38. Il 20/11/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Giacometti Armando, da Settimio e Giuseppina Stupazzoni; n. il 25/6/1912 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Giacometti Ciro, «Toto», da Domenico e Giovanna Tronconi; n. il 4/10/1921 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/7/44 al 22/2/45.

Giacometti Domenico, «Minghi», da Giovanni e Giuseppina Gulmanelli; n. il 20/11/1901 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lattoniere. Amico della famiglia Casadio Gaddoni, fu uno dei tanti antifascisti di S. Prospero (Imola) che, per nulla intimidito dai reiterati episodi di violenza e aggressione fascista, nelle elezioni plebiscitarie del 1930 espresse voto contrario. Durante la lotta di liberazione collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 alla Liberazione. [AQ]

Giacometti Edmondo, da Pietro ed Eleonora Stabellini; n. il 29/9/1889 a Ferrara. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1927 fu arrestato perché accusato di fabbricazione di bombe. Liberato nel 1929, nel 1934 si trasferì a Bologna, sempre sorvegliato dalla polizia. Il 13/9/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento». [O]

Giacometti Elio, «Franz», da Umberto e Ancilla Stefani; n. il 29/9/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore. Venne incarcerato a Bologna il 25/3/45. Il 12/4/1945 fu dichiarato disperso. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 12/4/45.

Giacometti Elsa, da Augusto e Argia Ranzani; n. il 26/12/1908 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Fece parte dei Gruppi di difesa della donna. Alla fine del 1944, di fronte alla fame e alla miseria della popolazione di Castel S. Pietro Terme, con Ermelinda Bersani* e Bianca Fabbroni* prelevò il bestiame raziato dai tedeschi che, macellato, venne distribuito ai malati e ai più bisognosi. Partecipò alla manifestazione delle donne (gennaio 1945). Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Giacometti Filippo, da Federico e Narcisa Giovannini; n. il 19/4/1915 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nella 66^a brg jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Venne incarcerato a Bologna dall'8 al 19/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45.

Giacometti Fiorenzo, da Angela Giacometti; n. l'8/3/1920 a Imola. Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Licenza elementare. Garzone. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 2/7/44 al 12/12/44.

Giacometti Gerardo, «Franco», da Anselmo e Zaira Conti; n. il 10/3/1924 a Firenzuola (FI). Nel

1943 residente a Fontanelice. 3^a elementare. Operaio. Insieme con il cugino Elio Antonelli* fece parte del primo gruppo che all'inizio del 1944 si portò sulla Faggiola. Costituitasi la 4^a brg Garibaldi, poi 36^a brg Bianconcini Garibaldi, militò nel 1° btg Libero e operò sull' Appennino toscoemiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45. [AQ]

Giacometti Giovanni Luigi, da Domenico e Virginia Maestrini; n. il 13/9/1869 a Imola. Arrestato nel settembre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Giacometti Giulio, da Angelo. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

Giacometti Guerrino, da Giovanni e Margherita Bitoni; n. il 7/8/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Giacometti Luciano, «Tom», da Giovanni e Margherita Bitoni; n. il 18/12/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Cogne. Militò nella 6^a brg Balbo della div Langhe e operò in Piemonte. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 all'7/6/45.

Giacometti Mario, «Spartaco», da Ulisse e Maria Mezzetti; n. il 10/3/1908 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare negli autieri con il grado di caporale maggiore. Antifascista fin dal 1930, svolse la sua attività a Castel S. Pietro Terme. Trasferitosi a Bologna, intrattenne rapporti con gli antifascisti bolognesi. Dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e poi nella 7^a GAP Gianni Garibaldi e operò a Pianoro e a Bologna. Arrestato il 23/12/44 venne rinchiuso nella caserma di via Borgolocchi, subendo maltrattamenti dai fascisti. Trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), vi rimase fino all'1/3/45. Liberato, riprese l'attività partigiana. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Giacometti Paolo, «Lupo», da Cornelio e Celestina Coralli; n. il 27/4/1912 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media superiore. Coltivatore diretto. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Dal 20/7/44 assunse il comando della compagnia della quale Pietro Ferrucci* fu commissario politico. Partecipò alla battaglia della Bastia. Il 23/9/44 fece da guida a Romeo Giordano* che oltrepassò il fronte per chiedere materiale sanitario e medicinali agli alleati. Partecipò al combattimento di Monte Battaglia (settembre 1944). Riconosciuto partigiano. [AQ]

Giacometti Riccardo, da Antonio; n. nel 1921. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'11/1/44 alla Liberazione.

Giacometti Sergio, da Ulisse e Maria Gaggioli; n. il 19/12/1920 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Nel maggio 1944 quando il ten. Muratori abbandonò il comando della formazione, venne nominato comandante, carica che ricoprì fino alla nomina di Antonio Giuriolo* (luglio 1944). Per evitare rappresaglie trasferì più volte la brg: prima alla Donna Morta (Lizzano in Belvedere) poi a Orsigna (Pistoia). Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Giacometti Silvano, «Fulmine», da Giovanni e Pasqua Pirazzini; n. il 19/5/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Fu attivo nel btg Ruscello del dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò nella bassa imolese e a Bologna. Nell'ottobre 1944, in previsione dell'insurrezione, si trasferì a Bologna nella base dell'Ospedale Maggiore. Dopo aver partecipato alle battaglie di porta Lame e della Bolognina (novembre 1944) fu temporaneamente alloggiato nella fornace di Castenaso. Di

qui, a piedi ritornò a Bubano (Mordano). Successivamente entrò nel btg Libero e prese parte alla difesa di Borgo Tossignano. Arruolatosi nella div Cremona, combattè fino alla liberazione di Mestre (VE). Riconosciuto partigiano dal 4/10/44 alla Liberazione. [AQ]

Giacometti Vincenzo, da Domenico e Maria Preti; n. il 10/6/1910 a Conselice (RA). Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Muratore alla Cogne. Collaborò a Imola con il btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/8/44 al 14/4/45.

Giacomoni Giuseppe, da Livio e Luisa Visintini; n. il 20/8/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mugnaio. Collaborò a Conselice (RA) con la 28^a brg Cordini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Giacon Mafalda, da Giovanni e Giuseppina Zaramella; n. il 25/11/1906 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia al Pirotecnico. Fu attiva nella brg SAP Bologna. Riconosciuta patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

Giagnoni Genore, da Guglielmo e Bruna Niccolai; n. il 4/12/1917 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 al 5/10/44.

Giagnoni Giordano, da Guglielmo e Bruna Niccolai; n. il 28/8/1923 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito.

Giagnoni Settimio, da Antonio e Caterina Forlai; n. il 21/4/1899 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Giambasi Azelio, «Marro», da Angelo e Isolina Brandani; n. il 24/7/1925 a Mulazzo (MS). Nel 1943 residente a Fizzano (MS). Studente. Dal 14/5 al 19/10/44 fu attivo nella lotta di liberazione in Liguria e in Toscana. Militò successivamente nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Giampiccolo Giuseppe, da Pietro e Concetta Sannite; n. il 2/2/1923 a Modica (RC); ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal 3/9/44 alla Liberazione.

Gianandrea Vittorio, da Marino e Nina Patuelli; n. il 10/11/1921 a Castel Bolognese (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale edile. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 14/4/45.

Gianantoni Alessandro, «Gian», da Giovanni ed Enrica Mazzacurati; n. il 23/6/1922 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Baricella. Studente. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Gianantoni Alfredo, da Agostino ed Ernesta Zanardi; n. l'11/1/1925 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo ad Argelato nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Gianassi Gino, da Giulio e Virginia Poli; n. il 3/6/1911 a Barberino del Mugello (FI). Nel 1943 residente a Monzuno. Autista. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 a Monzuno, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Gianati Teresa, da Giuseppe e Maria Santi; n. il 9/10/1889 a Olmo al Brembo (BG). Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Iscritta al PCI durante il fascismo. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

Giangeri Giovanni, da Sabattino e Rosa Fanelli; n. il 30/4/1908 a Castiglion Fibocchi (AR). Nel 1943 residente a Dozza. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Venne fucilato dai nazifascisti in fuga nell'Imolese il 17/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 17/4/45.

Gianinoni Bruno, «Calma», da Giuseppe e Maria Bassi; n. il 30/4/1924 a Ferrara. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 27/7/44 alla Liberazione.

Giannasi Giorgina, «Luciana», da Augusto e Giulia Lipparini; n. il 3/10/1919 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di staffetta e operò a Bologna. Il 12/12/44 insieme con i compagni di brg si trovava nell'appartamento di via Lombardi (Bologna) quando le SS tedesche vi fecero irruzione. Riuscì a sfuggire al rastrellamento abbandonando la casa subito dopo la sparatoria e prima che i tedeschi ritornassero. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dal 20/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Giannasi Libero, «Mégar», da Augusto e Giulia Lipparini; n. il 7/11/1911 a Crespellano. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Camionista. Antifascista. Venne incarcerato per 8 mesi nel 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Partecipò al disarmo della sede del distretto militare della Croce di Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 23/9/43 alla Liberazione.

Giannella Antonio, da Michele e Grazia Lacerenza; n. il 14/7/1907 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Giannelli Giuseppe, da Carlo; n. nel 1920. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/9/44 al 12/12/44.

Giannelli Orlando, da Primo; n. il 14/6/1926 in Corsica (Francia). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/7/44 al 22/2/45.

Giannerini Annita, da Claudio Zaccaria ed Elisabetta Giannerini; n. il 22/3/1900 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e nella brg GAP Toscana. Fu incarcerata a Bologna dal 19/4 al 14/6/44. Riconosciuta partigiana dal 13/4/44 alla Liberazione.

Giannerini Artemio, da Enrico e Cesira Baldi; n. il 14/10/1919 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Muratore. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45.

Giannerini Bubi Luigi, da Giuseppe e Clelia Pasquini; n. l'11/3/1925 a Camugnano. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 29/9/44.

Giannerini Gino, da Arturo e Diamantina Elmi; n. il 14/10/1919 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Elettricista. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Giannerini Guido, da Luigi e Rosa Barbi; n. il 15/7/1921 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a

Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Giannerini Leonello, da Angelo ed Emilia Fogacci; n. il 14/11/1905 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 alla Liberazione.

Giannerini Luigi, da Alfredo e Antonia Nanni; n. il 12/7/1921 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Giannerini Rino, da Aldo e Maria Pasquini; n. il 4/10/1921 a Camugnano. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 28/4/44 alla Liberazione.

Giannerini Silvano, da Aldo e Maria Pasquini; n. l'8/2/1924 a Camugnano. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Minatore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 18/5 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 28/4/44 al 29/9/44.

Gianni Guido, da Pietro e Natalina Capellini; n. il 16/12/1900 a Pistoia; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Cadde il 27/9/1944 in combattimento a Ponte della Venturina (Granaglione). Riconosciuto partigiano.

Gianni Irma, da Domenico e Carolina Gianni; n. il 21/12/1925 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuta partigiana dal 2/6/44 alla Liberazione.

Giannini Bruno, «Tito», da Leopoldo Domenico ed Elisa Ferragosti; n. il 24/7/1921 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 26/8/44 alla Liberazione.

Giannini Raimondo, da Erminio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Giannini Tommasina, «Anna», da Leopoldo Domenico ed Elisa Ferragosti; n. il 21/10/1910 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Operaia. Militò Nell'8^a brg Masia GL e operò a Montefiorino (MO), a Gaggio Montano e a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 30/3/45.

Giannoni Bruno, «Calma», da Giuseppe e Maria Bassi; n. il 30/4/1924 a Ferrara. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 27/7/44 alla Liberazione.

Giannuzzi Luigi, da Antonio e Maria Bosio; n. il 16/11/1909 a Cosenza. Nel 1943 residente a Bologna. Laurea in giurisprudenza. Magistrato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Gianotti Adalgisa, da Alberto e Maria Fabbri; n. il 16/12/1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gianotti Danilo, da Beniamino; n. il 22/5/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota

dall'1/12/43 alla Liberazione.

Gianotti Ercole, da Orlando e Oliva Fabbri; n. il 21/4/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Scalpellino. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 2/4/45.

Gianotti Renato, da Giuseppe e Giuseppa Guscelli; n. il 6/2/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Gianstefani Enzo, da Alfonso; n. nel 1921. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/9/43 al 15/4/45.

Gianstefani Giovanni, «Giove», da Giulio e Beatrice Galanti; n. il 29/7/1922 a Imola. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2^a istituto superiore. Agente. Prestò servizio militare nel genio dal 9/1/42 al 15/4/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

Gianstefani Maria, da Luigi e Carmen Molinari; n. il 24/12/1880 a Dozza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Giardi Aldo, da Giuseppe e Adalgisa Giardi; n. il 18/12/1921 a Lucca. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne fucilato a Pianoro il 21/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 al 21/4/45.

Giardini Dino, da Armando e Rosa Monari; n. il 25/5/1916 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal 20/3/45 alla Liberazione.

Giardini Ermenegildo, da Enrico Alfonso ed Elena Pedretti; n. il 14/3/1911 a Pianoro. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Colono. Il 3/7/1944 fu rastrellato dai tedeschi, perché accusato di collaborare con i partigiani, e fucilato in località Pizzocalvo (S. Lazzaro di Savena) con altre 7 persone, tra le quali il fratello Vittorio*. [O]

Giardini Luigi, da Luigi e Clementina Gaiani; n. il 3/10/1882 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1912. Fu sorvegliato sino al 23/2/35 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Giardini Maria, «Mara», da Aurelio e Dircea Casadio; n. il 31/1/1923 a Mezzano (RA). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dal 26/4/44 alla Liberazione.

Giardini Nerino, da Pio e Teresa Bruzzi; n. il 26/3/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 10/9/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Giardini Redenzio, «Ramirez», da Raffaele ed Ersilia Fattori; n. il 2/5/1921 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lattoniere. Prestò servizio militare in Jugoslavia e sul fronte russo nei bersaglieri dal 4/1/41 al 13/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Il 21/10/44 prese parte alla battaglia di Vigorso (Budrio). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 17/7/44 al 19/12/44.

Giardini Vittorio, da Enrico Alfonso ed Elena Pedretti; n. il 23/1/1917 a Pianoro. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Colono. Il 3/7/1944 fu rastrellato dai tedeschi, perché accusato di collaborare con i partigiani, e fucilato in località Pizzocalvo (S. Lazzaro di Savena con altre 7 persone, tra le quali il fratello Ermenegildo*. [O]

Giaretta Luigi, da Giovanni e Isabella Pampagnin; n. il 12/12/1911 a Piazzola sul Brenta (PD). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Guardia comunale. Prese parte alla guerra di liberazione nel CIL con il grado di sergente maggiore.

Giatti Vito, «Taiadela», da Vitaliano e Teresa Poli; n. il 4/7/1924 a Gaiba (RO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nel genio dall'8/8 al 25/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Successivamente fece parte della 2^a brg Paolo Garibaldi. Venne incarcerato dai nazifascisti dal 6 al 20/10/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 21/8/44 alla Liberazione. Ha scritto «*Sappista*» e poi «*gappista*», in «Cronache dell'antifascismo e della resistenza a Calderara di Reno», Bologna, 1977. Ha pubblicato: *Nella divisione Adria*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*. Testimonianza in RB5. [AR]

Giavaresi Alberto, da Luigi e Adolfa Ventura; n. il 2/11/1906 a Sasso Marconi. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1928 si trasferì in Francia, probabilmente per lavoro. Residente a Parigi (dall'anagrafe di Sasso Marconi risulta cancellato nel 1931), passò in Spagna, per la difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Si arruolò nel btg Garibaldi della 11^a brg nell'ottobre 1936. Durante la permanenza in Spagna fu anche autista di Giuseppe Di Vittorio. Uscì dalla Spagna nel 1938. Nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura se fosse rimpatriato.[AR]

Giavaresi Ruggero, da Luigi e Adolfa Ventura; n. il 13/3/1888 a Sasso Marconi. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1937 fu incluso nell'elenco dei sovversivi perché il fratello Alberto* si era recato in Spagna per combattere in difesa della repubblica spagnola. I controlli proseguirono sino al 1942. [O]

Gibellini Marino, «Mario», da Pasquino e Augusta Serra; n. il 9/10/1912 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1940 all'8/9/43 con il grado di caporale. Fu attivo a Bazzano nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e in altre formazioni. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 alla Liberazione.

Giberti Antonio, da Vincenzo e Brunilde Melloni; n. l'1/7/1902 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Ambulante. Prestò servizio militare a Novara in fanteria dal 25/9/22 al 1923. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Giberti Enzo, da Augusto e Paolina Cevolani; n. il 29/12/1925 a Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Giberti Gaetano, da Vincenzo e Brunilde Melloni; n. il 28/3/1909 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Giberti Giuseppe, da Francesco e Claudia Zanarini; n. il 15/2/1922 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Riconosciuto partigiano.

Giberti Teresa, «Isa», da Secondo; n. il 31/1/1915 a S. Martino in Rio (RE). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 al 30/4/45.

Gieri Antonio, da Giacinto e Clelia Bertuzzi; n. il 22/3/1885 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Macellaio. Antifascista, fu perseguitato dal 1923. Venne incarcerato a Macerata dal 1935 al 1938. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Cadde a Bologna il 16/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 16/3/45.

Gieri Giacinto, da Antonio e Flora Romani; n. il 20/2/1909 a Conselice (RA), Nel 1943 residente a Ravenna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il padre Antonio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

Gieri Luciano, da Angelo e Romilde Nanni; n. il 10/12/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dall'11/1/42 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/4/45.

Gieri Settimio, da Angelo e Romilde Nanni; n. il 19/9/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/4/45.

Gigli Alfeo, da Giuseppe e Pasqua Casadio; n. il 14/4/1907 a Modigliana (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Musicista. Nel 1936 venne espulso dall'orchestra in cui suonava per aver rifiutato la tessera del fascio. Nell'aprile 1943 fu arrestato a Bologna e deferito alla Commissione provinciale che lo condannò a 1 anno di confino. Scontò 2 mesi di carcere e 4 di confino a Lauro (AV). Durante la lotta di liberazione militò nella brg Ghelli e operò a Modigliana (FO). Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

Gigli Florinda, da Pietro ed Enrica Ansaloni; n. il 24/4/1903 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località Sperticano il 30/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente ai figli Bruna*, Bruno* e Matilde Zebri* e ai conviventi Gaetano* e Clelia Rosa* ed Enrica Maria Quercia*. Riconosciuta partigiana dal 5/1/44 al 29/9/44.

Gigli Sauro, da Domenico e Maria Maldini; n. il 31/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Meccanico dentista. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

Gigli Toledo, da Luigi ed Emilia Berlincioni; n. il 26/2/1924 a Sesto Fiorentino (FI); ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Giglioli Amleto, da Donato e Odilia Marianna Colli; n. il 12/9/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 10^a div Vignano. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Giglioli Donato, «Bulli», da Massimo ed Esterina Giacobazzi; n. il 5/4/1898 a Frignano sulla Secchia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Portiere. Militò nel btg Fulmine della brg Folloni della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 30/4/45.

Giglioli Jole, da Donato e Odilia Marianna Colli; n. il 13/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Operaia alla Ducati. Militò nel btg Fulmine della brg Folloni della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuta partigiana dal 5/7/44 al 30/4/45.

Giglioli Umberto, da Ezzelino e Giuseppina Gasperini; n. il 18/11/1921 a Novi di Modena (MO).

Nel 1943 residente a Malalbergo. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il 4/3/45 prelevato dai tedeschi dalla sua abitazione, venne incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) e probabilmente fucilato il 5/4/1945. Il suo corpo non fu mai ritrovato. Il 27/12/45 il tribunale di Bologna emise sentenza di morte presunta. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 5/4/45. [AQ]

Gilioli Armando, da Sotero; n. il 15/12/1910 a Novi Ligure (AL). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 9/3/44 al 30/4/45.

Gilioli Mirko, «Ursus», da Narciso; n. il 24/11/1923 a Rovereto (TN). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 al 30/4/45.

Gilli Arturo, da Attilio e Medea Mengoli; n. l'8/11/1887 a Bologna. Dipendente dell'ufficio postale delle ferrovie dello stato. Fu arrestato a Bologna e diffidato il 25/9/40 unitamente a Goffredo Forcellini*, Edmondo Pizzirani*, Virgilio Brugiapaglia*, Leone Mignatti*, Aldo Bombardi* e Giuseppe Sabbatani*, per avere criticato il regime fascista. [CA]

Gilli Elios, da Domenico e Maria Golinelli; n. il 15/8/1907 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Esercente. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Gilli Gino, «Leo», da Gelso ed Enrica Lazzeri; n. il 23/6/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde in combattimento contro le truppe tedesche a Gorgognano (Pianoro) il 22/10/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 5/2/44 al 22/10/44.

Gillini Francesco, da Enrico e Geltrude Tampieri; n. l'11/6/1891 a Bagnacavallo (RA). Dal 1930 residente a Bologna. Licenza elementare. Carpentiere. Apolitico. Per «critiche alla politica del regime», il 4/7/40 a Bologna fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni, ridotti poi a 3. Fu liberato il 19/2/42.

Gimma o Gimmi. Militare dell'Armata rossa sovietica fatto prigioniero dai tedeschi e costretto ad arruolarsi nella Wehrmacht. Nell'estate 1944, mentre si trovava in Italia, disertò con altri commilitoni e si aggregò alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Durante una marcia di trasferimento la sua compagnia restò intrappolata da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi in una casa colonica, il 27/9/44, a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). La mattina del 28 partecipò a una disperata sortita, con il grosso della formazione, e riuscì ad attraversare indenne l'aia della casa colonica e a raggiungere il bosco con numerosi partigiani. Qualche tempo dopo, non si conosce la data esatta, in uno scontro con i tedeschi, in località Casalecchio dei Conti (Castel S. Pietro Terme), restò ucciso. [O]

Gimorri Luigi, da Francesco e Brigida Vannoni; n. il 18/8/1925 a Pievepelago (MO). Nel 1943 residente a Grizzana. Impiegato delle ferrovie dello stato. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Gimorri Rolando, «Orlando», da Francesco e Brigida Vannoni; n. il 17/10/1921 a Modena. Nel 1943 residente a Grizzana. 4^a istituto magistrale. Impiegato. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 12/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne incarcerato a Bologna dal 22/11/43 all'8/1/44. Fu internato in campo di concentramento a Buchenwald (Germania) dal 4/10/44 al 24/4/45. Ferito alla spina dorsale, rimase invalido. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ginestri Carlo, da Francesco e Isabella Mirandola; n. il 19/3/1918 a Imola; ivi residente nel 1943.

4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei Balcani dal 29/3/39 all'8/9/43 con il grado di caporale. Fu attivo a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 6/6/44 al 14/4/45.

Gini Giulio, da Domenico e Teresa Campidori; n. il 14/9/1899 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 12/11/44.

Gini Libero «Piccolo», da Adelmo ed Elena Zuppiroli; n. il 14/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Sabiem. Prestò servizio militare in fanteria dal 26/1/42 all'8/9/43. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Ginocchi Sante, da Edoardo; n. il 2/11/1918 a Nizza di Sicilia (ME); ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Giogoli Amedeo, da Pietro e Teresa Tabellini; n. il 17/7/1909 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Infermiere. Riconosciuto benemerito.

Giogoli Ettore, da Alfonso e Adele Rovinetti; n. il 28/9/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Giogoli Francesco, da Valentino e Bianca Zaccherini; n. il 21/9/1917 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Giogoli Pietro, da Luigi e Gesualda Birini; n. il 22/3/1869 a Imola. Bracciante. Il 20/11/33 a Castel S. Pietro Terme fu arrestato per essersi dichiarato in luogo pubblico «socialista di Andrea Costa». Venne ammonito. Nell'occasione furono diffidati anche tre suoi amici, Fernando Manaresi*, Umberto Matteucci* e Pompeo Quarantini* perché, presenti, non lo avevano rimproverato. [CA]

Giol Graziano, da Giovanni e Angela Cimolai; n. il 7/1/1891 a Vigonovo (VE). Nel 1943 residente a Bologna. Sacerdote. Cappellano a Bertalia (Bologna). Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Giometti Mario, da Ulisse ed Erminia Vicinelli; n. il 17/2/1877 a Casalecchio di Reno. 3^a elementare. Operaio. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1890. In seguito subì controlli, sia prima sia dopo l'avvento del fascismo. Il 17/7/30 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Giommi Leonello, da Antonio e Annunziata Giovanelli; n. l'1/4/1877 a Fano (AN). Insegnante di scuola media. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu eletto al consiglio comunale e al consiglio provinciale di Bologna. Durante il fascismo venne più volte fermato per la sua attività politica. Restò sempre fedele alla sua idea. Morì a Bologna il 2/4/1940. [O]

Giordani Albertina, da Enrico e Clelia Nanni; n. l'8/5/1922 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Giordani Alfonso «Gino», da Giacomo e Maria Nanni; n. il 25/3/1904 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Medicina. Bracciante. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina. Fu incarcerato a Imola dal 13/3 al 5/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Giordani Cesarino, da Alfonso ed Elide Simoncini; n. il 10/1/1926 a Sasso Marconi; ivi residente

nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Sasso Marconi e a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

Giordani Dante, «Tarzan», da Enrico e Clelia Nanni; n. il 20/5/1924 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Cantoniere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 18/8 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò su Monte Calderaro. Venne recluso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 22/3 all'11/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/9/44 alla Liberazione.

Giordani Domenico, da Augusto e Virginia Gandolfi; n. il 20/6/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Impiegato. Di famiglia antifascista, subì aggressioni da parte dei fascisti. Dopo il 25/7/43 prese contatti con i socialisti bolognesi. Per la sua attività politica nel 1944 fu licenziato dall'amministrazione comunale per la quale lavorava come impiegato nella biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Testimonianza in RB1. Ha pubblicato: *I cospiratori di vicolo Broglio*.

Giordani Edoardo, da Giuseppe e Giuseppina Monti; n. il 21/10/1924 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 22/2/45.

Giordani Elsa, «Mara», da Raffaele e Agnese Galletti; n. l'1/4/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colona. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dal 6/5/44 al 17/4/45.

Giordani Emilio, «Preciso», da Mario e Maria Minarelli; n. l'8/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare nel genio dal 12/9/42 all'8/9/43. Militò nella 9^a brg S. Justa. Fece parte del gruppo partigiano che il 21/4/45. presidiò l'università. Riconosciuto partigiano dal 22/9/44 alla Liberazione.

Giordani Enrica, da Luigi e Teresa Cassoli; n. il 28/3/1863 a Crespellano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Ferita nell'eccidio di Marzabotto, morì a Bologna il 28/12/1944.

Giordani Enrichetta, «Bruna», da Ettore e Ines Mondini; n. il 31/1/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di maturità scientifica. Studentessa nella facoltà di matematica dell'università di Bologna. Militò nel btg Avoni della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Fu commissario politico di una compagnia di donne partigiane. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 al 17/4/45.

Giordani Ettore, da Antonio e Giustina Guerra; n. il 19/9/1902 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Guardiano notturno alla Barbieri & Burzi. Arrestato il 26/9/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità. Con sentenza del 13/6/27 venne prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Successivamente fu sottoposto a continua sorveglianza e convocato più volte nella caserma dei carabinieri. Subì, inoltre, 3 arresti per misure di pubblica sicurezza. Dopo l'8/9/43 collaborò con il movimento partigiano nascondendo all'interno della fabbrica in cui lavorava materiale bellico. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/8/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3.

Giordani Franco «Michele», da Giuseppe e Attila Sacchetti; n. il 22/6/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo

Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/5/44 alla Liberazione.

Giordani Gaetano, da Raffaele e Augusta Mignatti; n. il 7/7/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orologiaio. Antifascista. Aggredito e bastonato varie volte dai fascisti, subì arresti per misure di pubblica sicurezza nel 1924, nel 1931 e nel 1935. Fu continuamente vigilato dalla polizia.

Giordani Gino, da Antonio e Palma Golinelli; n. l'11/2/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2^a istituto magistrale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/9/42 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

Giordani Giovanna, da Luca ed Emilia Bonini; n. il 16/5/1899 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. Locandiera. Arrestata nell'ottobre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Giordani Giulio, «Paciuga», da Dante e Maria Masetti; n. il 22/6/1925 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

Giordani Giulio, «Guzzi», da Giuseppe e Giuseppina Monti; n. il 15/12/1926 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 22/2/45.

Giordani Giulio, da Giuseppe e Maria Minghetti; n. il 21/12/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Giordani Giulio Cesare, da Natale e Giuseppina Caprara; n. il 18/10/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Sarto. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Giordani Guglielmo, da Cesare e Claudia Donati; n. il 23/3/1884 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu condannato ad un anno per avere preso parte alla "settimana rossa" e nel 1915 schedato. Nel 1924 a Parma, dove era stato trasferito, venne licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Il 4/8/31 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Giordani Guido, da Ernesto e Ines Pasquali; n. il 26/10/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Giordani Guido, da Fernando e Alfonsina Gnudi; n. il 14/6/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 1^a istituto tecnico agrario. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 22/7 al 10/8/43. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dall'8/1/45 alla Liberazione.

Giordani Iride, da Bruno e Mafalda Comastri; n. il 6/8/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. L'11/7/1944 fu uccisa dalle brigate nere a Medicina. Si ignorano le circostanze della morte.

Giordani Libertario, «Pace», da Alfonso e Stella Garagnani; n. il 30/1/1911 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in fanteria. Dopo l'8/9/43 entrò nel gruppo clandestino costituitosi a Crespellano e, insieme con altri compagni, coordinò le azioni partigiane. Militò prima nella brg Marcello della div Modena e operò a Montefiorino e poi del btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'8/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Giordani Lidia, da Mario e Ines Sarti; n. il 16/5/1924 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Castenaso. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Giordani Luciano, «Piero», da Alberto e Nerina Spirali; n. il 29/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/5/44 alla Liberazione.

Giordani Luigi, «Barbiere», da Dante e Maria Masetti; n. il 23/10/1923 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Barbiere. Prestò servizio militare in fanteria dal 16/1 al 20/5/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro e a Crespellano. Fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi-MO) dall'11/11 al 12/12/44. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

Giordani Mario, da Giuseppe e Carolina Gaiba; n. il 4/5/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Giordani Mario, da Giuseppe e Luigia Bergami; n. il 7/3/1922 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Giordani Primo, da Cesare ed Enrica Landi; n. il 6/7/1906 a Imola. Dal 1926 residente a Bologna. Operaio edile. Antifascista. Espatriato in Francia nel 1930, prese residenza a Tolosa dove svolse attività di piccolo imprenditore edile. Arruolatosi per la Spagna, per la difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco il 6/1/37, appartenne alla compagnia italiana della 14 brg internazionale in qualità di sergente. Fu ferito il 29/5/37 a Balsain (Guadarrama) e subì l'amputazione della gamba sinistra. Durante la convalescenza contrasse matrimonio con una spagnola. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Dopo un periodo di internamento nel campo di Argelès sur Mer riuscì a imbarcarsi con la moglie per l'America. [AR]

Giordani Rosina, «Rosi» da Rinaldo e Lucia Bolognesi; n. il 28/9/1921 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Fu una delle prime giovani che dopo l'8/9/43 aderì alla FGSI. Dall'ottobre 1944 fece parte del gruppo che periodicamente si riunì presso le scuole Ercolani (Bologna) con il maestro Renato Tega*. Dal novembre 1944 redasse con Aurelia Zama* "Compagna" il periodico clandestino dei gruppi femminili del PSIUP per il quale scrisse alcuni articoli. Militò nella brg Matteotti Città con funzione di staffetta e operò nella bassa bolognese. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ-O]

Giordani Tonino, «Carlo», da Enrico e Clelia Nanni; n. il 20/4/1928 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Varignana (Castel S. Pietro Terme). Venne rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 22/3 al 12/4/45. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Giordani Triestina, da Paolo e Maria Piana; n. il 22/7/1915 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Assistente. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Giordani Umberto, da Federico e Giuseppina Gandolfi; n. il 10/6/1891 a Bologna; ivi residente nel 1943. Colonnello di cavalleria in spe. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Roma dopo l'8/9/43. È stato decorato di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante di un reggimento corazzato affrontava una difficile situazione morale e tattica e mercé il continuo personale intervento e luminoso esempio di sprezzo del pericolo e di assoluta dedizione al dovere faceva scrivere ai suoi lancieri di Montebello una bella pagina di sacrificio e di valor militare». *Roma, via Ostiense - Porta S. Paolo 9 - 10 settembre 1943.*

Giordano Giovanni Battista, da Armando e Angiolina Menini; n. il 18/3/1925 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Giordano Romeo, da Natale e Maria Conio; n. il 3/12/1915 a S. Remo (IM) Nel 1943 residente a Ferrara. Medico. Assistente del prof. Giovanbattista Dell'Acqua* nell'arcispedale di Ferrara, dopo l'8/9/43 abbandonò segretamente il suo posto di lavoro temendo rappresaglie nei suoi confronti per le sue note posizioni antifasciste. Rifugiatosi a Bologna, per interessamento del prof. Armando Businco*, del quale era stato allievo, fu assunto nell'ufficio igiene del comune di Bologna. Deciso a partecipare attivamente alla lotta di liberazione, incominciò a prestare assistenza medico-sanitaria ai partigiani di Calderino (Monte S. Pietro) e delle Ganzole (Sasso Marconi). Questa prima esperienza rafforzò la sua volontà di istituire un servizio medico presso le brgg per un'adeguata assistenza ai partigiani. Incominciò così a raccogliere materiale e attrezzatura sanitaria. Appoggiato e aiutato da Mario Bastia*, Massenzio Masia* e Gilberto Remondini* costituì un nucleo medico chirurgico del quale fecero parte Renato Moretti* e Ferruccio Terzi*. Successivamente si aggregarono Angelo Egidio*, Umberto Jacchini* e Giovanni Battista Palmieri *. Il 25/7/44, per decisione del CUMER, l'equipe fu assegnata alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi seguendone, poi tutte le vicende e gli spostamenti fino all'ultima battaglia di S. Maria di Purocelo (ottobre 1944). Il 29/9/44, recatosi presso gli alleati per rifornirsi di medicinali, sfuggì, per mera coincidenza, alla battaglia di Cà di Malanca (Brisighella - RA). Rimasto a Firenze, si arruolò nei gruppi di combattimento. Su consiglio di Sante Vincenzi* si aggregò a un gruppo di partigiani operanti a Castiglione de' Pepoli. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/4/44 alla Liberazione. Ha pubblicato *Organizzazione sanitaria della 36^a brigata Garibaldi "Bianconcini"*, in "Umanità", 28 luglio 1945. Testimonianza in RB5. [AQ]

Giorgetti Elvira, da Giulio ; n. il 23/1/1914 a Basilea (Svizzera). Nel 1943 residente a Bologna. Pellicciala. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana con il grado di maresciallo dall'1/10/43 alla Liberazione.

Giorgi Albano, da Gaetano e Rosa Falzoni; n. il 3/4/1896 ad Argenta (FE). Bracciante. Anarchico. Per la sua attività politica venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1916, quando abitava a Molinella. In seguito subì controlli. Il 31/8/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete di ravvedimento. È vigilato».[O]

Giorgi Amos, «Gim», da Amedeo e Rosa Callegari; n. il 22/11/1916 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Cadde in combattimento a Portomaggiore (FE) il 15/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 15/4/45.

Giorgi Angelo, da Casimiro e Giuseppa Polacchini; n. il 23/8/1887 a Bologna; ivi residente nel 1943. Barbiere. Fu impiccato dai tedeschi il 26/7/1944 in località Porziola di Valle (Monzuno).[O]

Giorgi Angiolino, da Domenico e Venusta Orsi; n. il 25/1/1905 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

Giorgi Angiolino, da Paolo e Clorinda Seragnoli; n. il 19/12/1923 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Marradi (FI). Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte alla battaglia di S. Maria di Purocelo dell'11/10/44. Rimasto con altri due compagni nella casa di Cà di Marcone non udì l'ordine di ritirarsi. Accortosi della presenza dei tedeschi quando essi erano già nel fienile, tentò la sortita. Aperta la porta, incominciò a sparare a bruciapelo uccidendone due; poi di corsa si buttò sull'aia mettendosi al riparo. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 all'11/10/44. [AQ]

Giorgi Augusto, da Luigi e Maria Albertazzi; n. il 28/3/1908 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Giorgi Bruno, «Orso», da Lodovico e Giuseppina Smai; n. il 27/2/192 la Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria a Catanzaro dall'1/3 al 18/8/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/1/44 alla Liberazione.

Giorgi Celso, da Raffaele e Giuseppina Rovi; n. il 10/3/1920 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

Giorgi Cesare, da Anselmo e Flora Marchioni; n. il 18/12/1874 a Monghidoro. Colono. Il 6/3/30 fu arrestato, per avere insultato pubblicamente Mussolini, e condannato a 4 mesi di reclusione. Subì controlli sino al 26/7/1939, quando morì. [O]

Giorgi Dante, da Angelo e Antonia Galloni; n. l'8/5/1924 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Arrestato il 5/1/45 in località Toranello (Imola), fu rinchiuso nella Rocca (Imola) e torturato. Trascinato vicino alle officine Gallotti assieme ad altri 7 compagni, venne fucilato in località La Rossa con tutto il gruppo il 12/2/1945 dopo aver subito brutali maltrattamenti ed essere stato costretto a scavarsi la fossa. I corpi degli 8 fucilati vennero ritrovati soltanto un mese e mezzo dopo. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 al 12/2/45. [AR]

Giorgi Dante, da Gaspero e Virginia Donigalia; n. il 26/10/1925 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Richiamato alle armi dalla RSI, disertò ed entrò nella fila partigiane. Militò nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.